

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 41

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5,-

12 OTTOBRE 1941-XIX

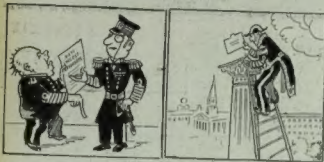
EDIZIONE TEDESCA RM. 0,60



La celebrazione marconiana di Pontecchio il Governo del Reich era rappresentato dal ministro alle Comunicazioni Oberwege. Qui il Duce saluta cordialmente il rappresentante germanico.

UN PREMIO SICURO  
E  
100.000  
LIRE  
IN UNA CASSETTA

*brindate*  
**Gancia**



All'Ammiraglio britannico.

A Trafalgar Square

— Si può sapere che cosa fanno le nostre navi nel Mediterraneo?  
— Vanno su e giù.  
— Ma specialmente giù.

Nelson. — Dal momento che la corazzata che porta il mio nome ha subito un forte scacco, devo prepararmi a scendere dal mio piedestallo.

CONTRASTO  
CONTIPAZIONE INTESTINALE  
STIPICHEZZA ABITUALE

PURGANTE LASSATIVO

**DISTAL**  
Berlotti

R. BERLOTTI & C.  
VIA S. PIETRO 12, 20121 MILANO

EMULSIONE  
D'ARABICI  
CAPSULE



Il glorioso bilancio della R.A.F.

La conferenza di Mosca

— Nel mese di settembre, Sir, abbiamo bombardato cinque o sei castelli, quattro castelli e due castelli.

— Benissimo; meritate di essere citati all'ordine del giorno.

— Il comunicato sulla conferenza di Mosca parla di un accordo quasi completo. Che cosa direte a questo proposito?

— Che Stalin non è d'accordo che gli anglosassoni si battono fino all'ultimo russo.

**FOSFOIODARSIN**  
SIMONI  
È IL RICOSTITUENTE NAZIONALE  
Per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità  
Chiedetelo nelle buone farmacie, o al Lab. FOSFOIODARSIN Padova  
Attestato della Società Italiana  
Aut. Prof. Padova N. 245/1

BISCOTTI - FARINA  
PASTINA - CREMA DI  
RISO - CIOCCOLATO  
CACAO  
PRODOTTI AL PLASMON

**PLASMON** MILANO  
VIA ARIMMEDI 10

Ipersensitivi, digeribilissimi, squisiti. Speciali per ammalati, convalescenti, bambini e persone di gusto fine.

il DENTIFRICIO di CLASSE  
VANZETTI  
**TANTINI**

Una bella bocca è il più bel ornamento del viso  
usate il DENTIFRICIO  
**DENTOL**

DIGESTIONE PERFETTA

con la  
**TINTURA D'ASSENZIO MANTOVANI**  
ANTICO FARMACO VENEZIANO USATO DA TRE SECOLI  
Produzione della FARMACIA G. MANTOVANI VENEZIA

ESIGETE  
DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE  
da gr. 50 a L. 4,50  
" 100 a L. 7,40  
" 375 a L. 14,25  
AMARO TIPO BAR in bottiglie da un litro

**TINTURA D'ASSENZIO MANTOVANI VENEZIA**

Autortizzazione Pref. Venezia N. 18 del 23-2-1928.

**PASTINE GLUTINATE** PER BAMBINI ED INFERMI  
OLITINE (medica da 25/10, bollitura D. M. 174 1908 N. 12)  
F. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA

**SEMPREVERDI**  
UNA COLLEZIONE CHE NON DEVE MANCARE IN NESSUNA BIBLIOTECA

**ROMANZI**

BOER J.: La potenza della menzogna  
Gente della costa  
BROME E.: Come l'empio si fa  
CAPUANA I.: Giacinta  
CHINELLI D.: Il miracolo del pane e del vino  
CHATO K.: Quando gli orologi cominciano a suonare  
DE MAJ B.: Signorine di studio  
DE ROBERTO F.: Spasmo  
DEYTON E.: La passione è come il vento  
FABRIETTI A.: Il sole di novembre  
GAUDENZIO L.: Pensione universitaria 1944  
Ragazzi in gondola  
GIACOSA G.: Novelle e paesi valdostani  
GIAN CAPO: Uno dei primi  
GIORGIERI CONTI C.: Stefania  
Argilla  
GORKI M.: Gli Artamonov  
GOVONI C.: La strada sull'acqua  
JACOBSEN J.: P. Mogens e altri racconti  
KENNEDY M.: La nina linnaranta  
KUFFLER R.: Ex-russi  
LAWRENCE D. H.: L'arcobaleno  
LINATI C.: Complotto  
MERESKOWSKY D.: La resurrezione degli Dei (2 volumi)  
MONTANELLI I.: Ambrosia  
MORETTI M.: I due fanciulli  
— Il sole del sabato  
— Il segno della croce  
MURA G. A.: La fanciulla fiorita  
NEERA: Rogo d'amore  
ORSINI L.: Casa paterna  
PAQUERI F.: Nello borgo selvaggio  
PICCOLI V.: L'incognita  
QUARANTOTTI GAMBINI P. A.: La rosa rossa  
RISSO TAMMO L.: Il passero solitario  
ROCCA G.: Amare  
ROSEGER P.: Il discepolo di Mastro Ignazio  
SERATO M.: Suor Giovanna della Croce  
SZABO B.: Vite miracolose  
VEREJAYEV V. V.: Nel vicolo cieco (2 volumi)

**ROMANZI PER SIGNORINE**

FANCIULLI G.: Il tempo delle rose  
FOLDES J.: Prendo marito  
SPAVENTA FILIPPI S.: Terzetto di signorine  
VAN EEDEN F.: Il piccolo Johannes

**VARIA LETTERATURA**

BARBIERA R.: Ideali e caratteri dell'800  
FANCIULLI G.: Le meglio ore se ne vanno  
MANTEGAZZA P.: Peruvio  
MONKA F.: Spionaggio - Sezione III B  
PETTINATO C.: A Parigi coi francesi  
PREZZOLINI G.: Come gli Americani scoprirono l'Italia  
STUPARICH G.: Guerra del '15  
Ciascun volume LIRE DIECI

**GARZANTI**

**RISTAMPE**

**ZUCCOLI L.**  
FAR FUI L. 15  
KIF-TEBBI L. 15  
LE COSE PIU' GRANDI DI LUI L. 15  
LA DIVINA FANCIULLA L. 15  
LA FRECCIA NEL FIANCO L. 15

**RICCI C.**  
BEATRICE CENCI L. 15

**DE SANCTIS F.**  
SAGGI CRITICI Volume I, L. 10


**MASI E.**  
NELL'OTTOCENTO L. 17

**BORSI G.**  
CONFESSIONI A GIULIA L. 10

IMMINENTE  
la sesta edizione di  
**ALTA SOCIETA**  
Romanzo di BRUNO CORRA  
Prezzo netto LIRE QUINDICI

**GARZANTI**





**I VOSTRI CAPELLI  
SONO PIU' PREZIOSI DELLE  
VOSTRE CALZE!**

Come la primavera rigenera ogni  
vita così l'Oleodopal rigenera la  
vostra capigliatura fragile, indebo-  
lita dalla permanente, ammalata.  
Vitalizzate i vostri capelli almeno  
una volta al mese con

# l' **OLEODOPAL**

(alle Lecitina + Vitamina F)

**IL RIGENERATORE DELLA CAPIGLIATURA FEMMINILE**

**LABORATORI S.A.I.P.O. - S.A. ITALIANA PROFUMERIE OREAL - VIA CASSINI, 65 - TORINO**

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIO

## SOMMARIO

**SPECTATOR:** La liberazione dell'Europa.

**AMEDEO TOSTI:** Il nemico annientato prima dell'inverno.

**GIUSEPPE CAPUTI:** Aerei e sommergibili all'assalto della «Mediterranean Fleet».

**GASTONE MARTINI:** Siluri dal cielo.

**MARCO RAMPERTI:** Lettere dalla Germania.

**ITALO ZINGARELLI:** Meraviglie della Germania in guerra.

**MICHELE BIANCALE:** La ripulitura degli affreschi gotici della Basilica Superiore.

**ADOLFO FRANCHI:** Uomini donne e fantasmi.

**G. M.: Il Duce inaugura a Forlì il Collegio Aeronautico «Bruno Mussolini».**

**MARIO PESERICO:** Caccia in riserva.

**MARIO CORSI:** Elsa Merlini grande attrice drammatica.

**ARDINGHELLO:** Tornano in luce la tomba di Alessandro VI Borgia e la storia del suo preloso avvelenamento.

**ORSOLA NEMI:** Lo specchio.

**BRUNO CORRA:** Scandalo in provincia (romanzo).

**GIUSEPPE MAROTTA:** La Scure d'Argento (romanzo).

**ALBERTO CAVALIERE:** Cronache per tutte le ruote.

**ASSONAMENTI:** Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali e mezzo del «Servizio Inseparabile Scambio Giornali» tra Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Svezia, Romania, Cecoslovacchia, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Anno L 210 - Semestre L 85 - C.C. Poste N. 210/50. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 40, 10. Per il prezzo dei le Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i cambi di indirizzo inviare una lettera e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Spese in Italia.

**ALDO GARZANTI - EDITORE  
MILANO, VIA PALERMO 10**

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefono 17.754 - 17.755 - 16.851. - Concessione esclusiva della pubblicità, **UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A.** Milano: Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni dal 12.451 al 12.457 e sue succursali.

## DIARIO DELLA SETTIMANA

**1 OTTOBRE - Roma.** Si comunica: Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Segretario del Partito Ustascia, dott. Blas Lorkovic, e i suoi collaboratori Vlado Korenc e Frank Milec, presenti il Segretario del Partito Ministro Berens e il Capo della delegazione del P. M. F. in Croazia.

Il dott. Lorkovic ha rivolto al Duce il saluto del Poglavnik della nuova Croazia, e gli ha espresso la gratitudine del popolo croato che sa di doverne all'Italia l'uscita dalla sua rinascita. Gli ha fatto quindi la sua rinascita come del Poglavnik, della vittoriosa spada di Frankovic, simbolo delle virtù guerriere croate.

Il Duce ha ringraziato il dott. Lorkovic per il significativo dono ed ha pronunciato parole di viva simpatia per la nuova Croazia e il suo Capo.

Fronte dell'Est. L'azione di alcune grandi unità del Corpo di spedizione italiano che ha portato alla realizzazione di quella vasta sacca di cui si è data notizia ieri è stata oggi pressoché ultimata.

Le unità che avevano partecipato all'operazione creando la sacca hanno proseguito nelle giornate seguenti all'annientamento delle ultime resistenze nemiche ed hanno ormai quasi completato anche il rastrellamento nei vari settori.

Da tale operazione è risultato che il nemico ha subito gravissime perdite superiori a quelle indicate ieri. Oltre ai moltissimi morti e feriti abbandonati sul terreno, sono caduti infatti nelle mani dei soldati delle nostre unità ben 7.000 prigionieri. Questa cifra dimostra chiaramente l'importanza della operazione compiuta dalle valorose truppe.

La battaglia di annientamento delle forze russe a noi contrapposte che si annidava al di là del tipo sta dunque vittoriosamente concludendosi. La genialità del piano concepito dal Comando del Corpo di spedizione italiano e lo slancio e il valore dei nostri soldati hanno così assicurato una magnifica vittoria alle nostre armi in terra di Russia.

**2 OTTOBRE - Fronte Ucraino.** Il generale di cavalleria Von Mackensen, alle cui dipendenze ha operato fino ad oggi il Corpo di spedizione italiano, ha diramato il seguente ordine del giorno: «Il Regio Corpo di spedizione italiano lascia oggi con mio rincrescimento, la mia opera di comando. Colgo questa occasione per esprimere al Corpo, e specialmente al suo generale comandante, il mio ringraziamento per l'ottimo collaborato dato. Tutti i miei intendimenti e tutte le mie disposizioni hanno trovato piena comprensione ed una prontissima esecuzione. Ho sempre ammirato lo slancio animoso della Divisione «Torino». Anche oggi ho avuto occasione di esprimere ai generali un mio particolare elogio che porto a vostra conoscenza. Auguro al Regio Corpo di spedizione italiano anche in seguito successi uguali a quelli che esso ha potuto registrare col gruppo Von Mackensen. Firmato: generale di cavalleria Von Mackensen».

Ecco il testo dell'elogio rivolto ai generali del C. A. I. R.: «Ho visto dal mio posto di osservazione del Corpo l'eccezionale contegno dei generali del C. A. I. R. Essi hanno chiuso il ponte a chiavi di Disprezzo, sotto un forte e ben mirato fuoco di artiglieria senza lasciar turbare nemmeno un momento durante il lavoro costruzione è stata condotta a termine con successo. Esprimo ai generali italiani il mio particolare elogio per il loro esemplare contegno. Firmato: generale di cavalleria Von Mackensen».

**3 OTTOBRE - Berlino.** In occasione dell'apertura della campagna di assistenza invernale, il Führer pronuncia, dal Palazzo dello Sport, un forte discorso nel quale afferma che la resistenza bolscevica sul fronte orientale è spazzata e che il nemico non è più in grado di ribellarsi.

**4 OTTOBRE - Berlino.** Il «D.N.R.» riceve da Madrid e comunica: «Sui danni alla nave da battaglia «Nelson» si apprende da Algeiras che la nave da battaglia britannica sarebbe stata colpita da un siluro sulla poppa».

**5 OTTOBRE - Roma.** In tutti i centri d'Italia si svolgono le commissioni per la XY Leve Finca. Le parti per piano complessivamente due milioni di giovani.

**6 OTTOBRE - Forlì.** Il Duce inaugura il Collegio aeronautico della O. L. intitolato al nome di Bruno Mussolini.

**7 OTTOBRE - Bologna.** Il Duce entusiasticamente acclamato dalle popolazioni emiliane di recare a Bologna, a Pontecchio dove visita il mausoleo di Guglielmo Marconi, e poscia ad Imola e a Faenza.



# LYNX

## L'impermeabile fuori classe

AGENTI ESCLUSIVI IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO

Chiedete un "LYNX" esigendo l'etichetta originale





CHERRY-BRANDY • MARASCHINO

**VLAH**  
la marca preferita



## NOTIZIE E INDISCREZIONI

### RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 22 al 28 ottobre comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

#### ATTUALITÀ

##### CRONACHE E CONVERSAZIONI

**Domenica 22 ottobre, ore 19:** Radio Rurale. — **Ore 14.15:** I programmi. Radio Igea. — **Ore 16:** Trasmissione organizzata per la G. S. L. — **Ore 15.45:** Trasmissione dall'ipodromo di Mele Basso: Cronaca del Gran Premio di Mele. — **Ore 17.30:** Trasmissione per le Forze Armate. — **Ore 18.30:** Cont. Naz. Ezio Maria Gray: Commento ai fatti del giorno. — **Ore 19.15:** Circa: I programmi. Le cronache del libro: Guitfredi Belloni: «Libri di cultura ed arte». — **Ore 22:** Circa: I programmi. Conversazione di Mario Corsi: «La vita teatrale».

**Lunedì 23 ottobre, ore 8:** Ona me-

tri 420.8: Lezione di italiano per gli ascoltatori croati. — **Ore 11.15 e 12:** Trasmissione per le Forze Armate. — **Ore 13.30:** I programmi. Radio Sociale. — **Ore 15:** Elenco di prigionieri di guerra italiani. — **Ore 15.35:** Trenta minuti nel mondo: Trasmissione organizzata dall'Elar in collaborazione con l'O. N. D. — **Ore 18.30:** Maria Appollis: Commento ai fatti del giorno.

**Martedì 24 ottobre, ore 11.15 e 12:** Trasmissione per le Forze Armate. — **Ore 13.30:** I programmi. Radio Sociale. — **Ore 15:** Elenco di prigionieri di guerra italiani. — **Ore 15.35:** «Caccia e cacciatori», indirizzato da Gian Maria Cometti. — **Ore 16.30:** Aldo Valeri: Commento ai fatti del giorno. — **Ore 17.30:** Circa: I programmi. Cont. del Ven. Col. di S. M. Oreste Blatti: «Antico Soldato». — **Ore 22:** Circa: I programmi. Racconti e novelle per la radio.

**Mercoledì 25 ottobre, ore 8:** Ona me-

tri 420.8: Lezione di italiano per gli ascoltatori croati. — **Ore 11.15 e 12:** Trasmissione per le Forze Armate. — **Ore 13.30:** I programmi. Radio Sociale. — **Ore 15:** Elenco di prigionieri di guerra italiani. — **Ore 15.35:** «Santa Teresa d'Avila», conversazione. — **Ore 16.30:** Conversazione con Carlo Giglio: «Il conflitto italo-inglese sul piano della storia». — **Ore 17.30:** Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno. — **Ore 22.30:** I programmi. Conversazione.

**Giovedì 26 ottobre, ore 11.15 e 12:** Trasmissione per le Forze Armate. — **Ore 13.30:** Elenco di prigionieri di guerra italiani. — **Ore 15.35:** Conversazione artigianale. — **Ore 16.30:** Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno. — **Ore 22:** I programmi. Conversazione.

**Venerdì 27 ottobre, ore 8:** Ona me. 420.8: Lezione di italiano per gli ascoltatori croati. — **Ore 11.15 e 12:** Trasmissione per le Forze Armate. — **Ore 13.30:** Elenco di prigionieri di guerra italiani. — **Ore 15.35:** Radio Rurale. — **Ore 16.30:** Cont. Naz. Gherardo Castelli: Commento ai fatti del giorno. — **Ore 17.30:** Circa: I programmi. Amm. Giuseppe Fioravanti: «La Marina mercantile da guerra».

**Sabato 28 ottobre, ore 11.15 e 12:** Trasmissione per le Forze Armate. — **Ore 13.30:** I programmi. Trasmissione organizzata in collaborazione con i Fanti Fennici. — **Ore 15:** Elenco di prigionieri di guerra italiani. — **Ore 16.30:** Trasmissione organizzata per la G. S. L. — **Ore 17.30:** «Battaglia settimanale per i professionisti e gli artisti italiani». — **Ore 18.45:** Guida radiofonica per la tenuta italiana. — **Ore 20.30:** Commento ai fatti del giorno. — **Ore 21.30:** Circa: I programmi. Le cronache del libro: Ennio Cucchi: «Accademico d'Italia». Letteratura narrativa.

### LIRICA OPERE E MUSICHE TEATRALI

**Domenica 22 ottobre, ore 20.30:** I programmi. Stagione lirica dell'Elar: «Il Barbiere di Siviglia».

**CROFF**  
STOFFE PER ARREDAMENTO  
TENDAGGI E TAPPEI

Nuova Sede di **MILANO** **FILIALI:** Torino - Genova - Bologna  
Firenze - Bari - Napoli - Roma - Palermo

*finitate pure quanto volete...*



**Zeus**

la più silenziosa ZEUS brevettata, la loro speciale  
di silenziosità, spazzano i tessuti, stirano bene  
e puliscono ogni, eliminando il 70 di umidità senza  
un attrezzo ufficiale dei Maneggers di Steno.



**TOTALIA** ADDIZIONATRICE  
ITALIANA



**LAGOMARSINO**

Piazza S. Stefano N. 31 MILANO Telefono R. 14-281



# Select aperitivo liquori Pilla

S. A. P. LLI PILLA & C. VENEZIA

Opera in tre atti di Cesare Sterbini, Musiche di Gioacchino Rossini.  
Martedì 15 ottobre, ore 22,30: I programma. Stagione lirica dell'Eiar: «Il Barbiere di Siviglia». Opera in tre atti di Cesare Sterbini, Musiche di Gioacchino Rossini.

Mercoledì 15 ottobre, ore 13,15: Il programma. Musica operistica diretta dal maestro Giuseppe Morelli con la collaborazione del tenore Bruno Anselmi.

Sabato 15 ottobre, ore 20,30: I programma. Stagione lirica dell'Eiar: «Pagliacci». Drama in due atti. Parole e musica di Ruggero Leoncavallo.

## CONCERTI SINFONICI E DA CAMERA

Lunedì 15 ottobre, ore 11,10 circa: I programma. Concerto della pianista Mariella Barzanti. — Ore 21: I programma. Concerto sinfonico.

Martedì 15 ottobre, ore 11,15: Musica tedesca da camera del secolo XVII eseguite dal soprano Alisa Anselmi, dalla violinista Pina Carmirelli, dal violoncellista Oscar Zuccherini, dal clausista Arrigo Vassinari e dal pianista Roberto Favaretto.

Mercoledì 15 ottobre, ore 21: I programma. Concerto sinfonico.

Giovedì 15 ottobre, ore 14,15: I programma. Concerto diretto dal maestro Giuseppe Morelli con la collaborazione del soprano Liana Cortini. — Ore 21,15: I programma. Concerto del violonista Riccardo Brendola.

Venerdì 15 ottobre, ore 21: I programma. Concerto sinfonico.

Sabato 15 ottobre, ore 13,15: I programma. Concerto sinfonico.

## PROSA COMMEDIE E RADIOCOMMEDIE

Domenica 15 ottobre, ore 14,15: Il programma. «La lettera smarrita». Un atto di Dario Niccodemi. — Ore 21,15: Il programma. «Il traditor fedele». Un atto di Giovan Battista Fagnoli. (Riduzione di Mario Verdonesi). Prima trasmissione.

Lunedì 15 ottobre, ore 20,30: I programma. «La più semplice donna vale due volte un uomo». Un atto di Achille Tosti. (Prima trasmissione).

Mercoledì 15 ottobre, ore 21,15: Il programma. «Un numero fatale». Farsa di E. Belli Blanes. (Prima trasmissione).

Giovedì 15 ottobre, ore 20,30: I programma. «Tandem». Tre atti di Sem Benelli. (Prima trasmissione).

Sabato 15 ottobre, ore 20,30: Il programma. «Nembo». Quattro quadri di Massimo Montemelli.

**VARIETA  
OPERETTE RIVISTE - CORI BANCHE**  
Domenica 15 ottobre, ore 13,15: Il programma. Musica varia. — Ore 13,30: I programma. Orchestra Cetra. — Ore 20,40: I programma. «Le singolari avventure del Barone Rum». rivista di Vittorio Metz.

Lunedì 15 ottobre, ore 13,30: I programma. Musica da film. — Ore 20,40: Il programma. Trasmissione dedicata alla Romania. — Ore 21,30: I programma. Musica per orchestra. — Ore 21,50: Il programma. Marce brillanti. — Ore 22,15: Il programma. Musica brillante. — Ore 22,30: I programma. Marce e valzer. — Ore 22,45: Il programma. Fantasia indiana. — Ore 23,15: Il programma. «Il dante del diavolo». scena di Marcello Marchesi. — Ore 23,40: Il programma. Orchestra Cetra. — Ore 23,55: Il programma. Orchestra Cetra.

Mercoledì 15 ottobre, ore 13,15: I programma. Musica per orchestra. — Ore 20,40: Il programma. Complesso di strumenti a fiato. — Ore 20,50: I programma. Selezioni di opere. — Ore 21,30: Il programma. Trenta minuti allegri. — Ore 21,50: Il programma. Orchestra Cetra.

Giovedì 15 ottobre, ore 13,15: I programma. Orchestra Cetra. — Ore 13,30: Il programma. Musica varia. — Ore 20,40: Il programma. Orchestra Cetra. — Ore 21,30: Il programma. Complesso di strumenti a fiato. — Ore 21,50: Il programma. Trenta minuti allegri. — Ore 22,15: Il programma. Orchestra Cetra.

Venerdì 15 ottobre, ore 13,15: I programma. Musica per orchestra. — Ore 14,15: I programma. Orchestra Cetra. — Ore 20,40: Il programma. Complesso di strumenti a fiato. — Ore 21,30: Il programma. Selezioni di opere. — Ore 21,50: Il programma. Trenta minuti allegri. — Ore 22,15: Il programma. Orchestra Cetra.

Sabato 15 ottobre, ore 13,15: I programma. Musica per orchestra. — Ore 14,15: I programma. Orchestra Cetra. — Ore 20,40: Il programma. Complesso di strumenti a fiato. — Ore 21,30: Il programma. Selezioni di opere. — Ore 21,50: Il programma. Trenta minuti allegri. — Ore 22,15: Il programma. Orchestra Cetra.

Domenica 15 ottobre, ore 13,15: I programma. Musica per orchestra. — Ore 14,15: I programma. Orchestra Cetra. — Ore 20,40: Il programma. Complesso di strumenti a fiato. — Ore 21,30: Il programma. Selezioni di opere. — Ore 21,50: Il programma. Trenta minuti allegri. — Ore 22,15: Il programma. Orchestra Cetra.

## NEI MONDO DIPLOMATICO

«Larga risonanza hanno avuto in Italia e in Germania le manifestazioni in occasione della cerimonia inaugurale del nuovo anno accademico dell'Associazione culturale Italo-germanica a Roma, a Milano, Genova, Torino e Napoli. L'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale von Mackensen, che a Roma aveva pronunciato un'importante diacronia, viando un pensiero ai combattenti delle due Nazioni su tutti i fronti e alle cui epiche gesta l'Europa sarà destinata dal suo rinnovamento ha inviato telegrammi di adesione e di solidarietà ai presidenti e dirigenti delle Associazioni le cui sedi si trovano nelle città sinistrate. Analoghi telegrammi ha inviato il Ministro della Cultura Popolare E. C. Savatini, presidente della associazione italo-germanica di Roma.

«Il 3 ottobre è stato festeggiato tutta la Bulgaria il 25° anniversario dell'ascensione al trono di Re Boris. La data coincide con quella della proclamazione dell'indipendenza bulgara. In occasione di questo anniversario alla Legazione di Bulgaria a Roma ha avuto luogo un ricevimento con l'intervento dei rappresentanti del Ministero degli Esteri, del Cor-

**Junghans**

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA fondata nel 1878

MARCA STELLA

**L'Orologio per la casa bella**



# LA AUTOMOBILIA SUPER CLASSICA DUCALE



po diplomatico e della Colonia bulgara residente nell'Urss.

• I rapporti politici ed economici tra l'Italia e la Croazia hanno avuto il loro perfezionamento attraverso il convegno e le visite fatte recentemente nel nostro paese da personalità del Governo e da Gerarchi della nuova Nazione amica. A Venezia, alla conferenza della commissione economica italo-croata, ha partecipato il Ministro delle Finanze dottor Kossak, il quale ha dichiarato che le trattative si sono svolte in un'atmosfera di massima cordialità e comprensione antichedeva degli interessi reciproci. Ciò è stato confermato anche dal Ministro degli Affari Esteri croato, dottor Lorkovic, il quale è intervenuto alla seduta finale della commissione e durante il suo soggiorno a Venezia ha avuto occasione di intrattenersi con personalità del mondo politico italiano. Ai buoni rapporti italo-croati hanno contribuito anche le visite a Roma e in alcune principali città dell'Italia settentrionale del Segretario del Partito Unascista e la visita a Roma della missione della gioventù croata.

• Nel quadro delle manifestazioni celebrative del Patto Tripartito merita di essere segnalato il banchetto ufficiale offerto a Tokio dalle Ambasciate d'Italia e di Germania ai componenti del Governo e alle Autorità militari giapponesi. Sono intervenuti al banchetto il principe imperiale Koyohito Kanin, il Ministro degli Esteri Toyoda, i Ministri delle Forze Armate, i Capitani di Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina, oltre i Ministri di Romania e di Finlandia e l'incaricato d'Affari d'Ungheria. Il Ministro degli Esteri nipponico ha pronunciato un importante discorso in cui ha riaffermato che il Patto Tripartito è alla base della politica estera del suo Paese.

## NOTIZIARIO VATICANO

• Come è consuetudine di ogni anno, il 3 ottobre si è inaugurato l'anno giuridico del Tribunale della Sacra Romana Rota. Erano presenti tutti i Prelati Ufficiali, gli Avvocati Consistoriali, i Procuratori del SS. PP. Apostolici, gli Officiali del Tribunale e molti avvocati Rotali. Dopo la Messa celebrata nella Cappella Paolina, ed in canto dei Venti Creatori, tutti i Prelati uditori hanno prestato il giuramento prescritto e quindi sono passati nell'appartamento pontificio dove il Decano Mons. Grassi ha presontato al Papa un volume contenente le sentenze e le decisioni dell'ultimo anno. All'udienza che ne è seguita, Mons. Grassi ha letto un indirizzo di omag-

gio nel quale ha ricordato che le cause decise dal Tribunale nell'ultimo anno sono state 12, di cui 34 accidentali e 87 di merito. Di queste ultime 82 di car-

tere matrimoniale; soltanto 36 non erano favorevoli. Il Papa ha risposto con un lungo discorso in cui ha esaltato la santità e la prudenza della chiesa cattolica

nella legislazione matrimoniale.

• Pio XII ha nominato Delegato Apostolico al Cilegno Monsignor Vassiano del Cile che avrà luogo in novembre il Cardinale Copello arcivescovo di Buenos Aires.

Il Cardinale Carlo Bacci è stato nominato Delegato Pontificio al Conclave Trapanese del Lazio Superiore.

• La richiesta di essere ammessi alla presenza del Papa nell'ultima udienza generale è stata tale, che l'ufficio del Maestro di Camera ha dovuto imporre delle limitazioni. Numerosissime le coppie di gruppi novelli, di gruppi venuti da varie parti, di gruppi di religiosi e di militari. Il Papa non ha tenuto discorso, ma ha dato la mano a baciare a tutti intrattenendosi sovente a parlare. L'udienza è durata oltre tre ore.

## LETTERATURA

• Sottolineiamo ancora una volta i buoni rapporti che intercorrono tra cinema e letteratura.

Il cinema, guardato ai suoi albori come nemico d'ogni forma d'arte pura, si va facendo sempre più gradito all'occhio della letteratura; suscita larga curiosità attorno ad argomenti che, altrimenti, non verrebbero tutti dall'oblio, invita alla lettura di libri d'un passato più o meno recente che, altrimenti, non verrebbero rimossi nella loro fama.

Si previene in questi giorni Benetru Cenci a la tragica storia nella sua nuova interpretazione appassiona ancora con la sua alta drammaticità.

Viene inteso il desiderio di vedere un po' più chiaro nell'intreccio avvolgente della leggenda, di sapere qualcosa di più intorno a questa giovane donna che, pur non essendo un personaggio storico, occupa un posto di singolare rilievo nella storia del suo tempo.

La leggenda aveva trasformato una preistorica, vittima cosa senza di gentilezza ed egoismo, nell'innocente perseguitata, fino ad angeliarla nella immagine neoplatonica della schilla santa di Guido Benet, che poeti e romanzieri italiani e stranieri hanno circondata di immagini poetiche e commosse interpretazioni.

Scoperto e studiato il personaggio di Procenza, Corrado: Benet, ne abbiamo cercati Cenci alla proporzioni umane che sono di dolce debole donna che, per amore, fu insieme colpevole e vittima.

L'evocazione del Ritefondo l'interesse destato da un patetico e feroce dramma nel piacere della storia è stata cercata senza pesantezza ma con una umana comprensione.

Un bel volume a nitidi caratteri e molta illustrazione.

• Mi è spinto serena-



L'imponente mole della nuova sede della Filiale di Milano del BANCO DI ROMA, inaugurata recentemente alla presenza del Conte di Torino e del Ministro delle Finanze

**BANCO DI ROMA**  
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE S. A. - CAPITALE E RISERVA L. 358.000.000  
170 FILIALI IN ITALIA, IN LIBIA, NELL'EGEO - 16 FILIALI NELL'IMPERO  
18 FILIALI E 3 UFFICI DI RAPPRESENTANZA ALL'ESTERO







Disegni di Lina B.

# LA SCURE D'ARGENTO

Romanzo di GIUSEPPE MAROTTA

**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI.** — Rennox è una città di ricchi e contraccabboni industriali e commercianti, fra cui Federico Wolf e Tommaso Karen. Costoro si detestano, ed ecco perché: sono i capi di due opposte e infantili società segrete, i cui membri si riuniscono di notte per vestirsi ed agire come eredi algariani! Wolf è Sandokan, la Tigre della Malesia; Karen è Suyodhana, la Tigre dell'India! E ormai la loro inimicizia trascende. Per opera dei suoi amici, Karen si trova una notte alle prese con un decrepito leone, e per poco non muore di paura. I thug si vendicano al Cinema Splendid, facendone la poltrona l'abbigliamento del sindaco Brin, il quale è un tigre di Mongracen. E non basta: sempre per rivincere il sindaco, l'industriale Suyodhana e i suoi nascondono gatti nelle cassette postali. La situazione è tesa.

**XI** Pitt e Brin riconobbero il capitano Wolf infagottato in un abito borghese. Frattanto, a venti passi da loro, un uomo si era piantato a gambe larghe in mezzo alla strada, e faceva il gesto di un direttore d'orchestra che si accingeva a dare il segnale d'inizio di una sinfonia. Era il giocoliere Flapp. Egli concluse il gesto, e contemporaneamente la sua labbra modularono un truci. E, nante, altissimo, formidabile, sberleffiò. Tutta Rennox dovette seguire quel suono, di una intensità spaventosa; le rondini invertirono bruscamente la direzione del loro volo, restarono un istante immobili, poi scattarono verso l'orizzonte per rivederlo, restarono un istante immobili. Inoltre ebbe loro ad ordinare che i gemconobbe l'amarezza dell'impopolarità. Inoltre ebbe loro ad ordinare che i gemconobbe l'amarezza dell'impopolarità. Inoltre ebbe loro ad ordinare che i gemconobbe l'amarezza dell'impopolarità. Inoltre ebbe loro ad ordinare che i gemconobbe l'amarezza dell'impopolarità.

— Siete voi che avete...  
— Credo di sì.  
— A che scopo?  
— Allegria, signor sindaco, allegria.  
— Flapp, voi siete un vagabondo, e come tale...  
— Vi sbagliate, sindaco. Ho una posizione stabile in questo paese. Da ieri sono regolarmente impiegato nelle Slande Karen. Posso andare, signore?  
— Flapp, vi terremo d'occhio.

— Con tutto il piacere, signor sindaco.  
Il giocoliere si allontanò gridando male. Dunque. Enegui un doppio salto mortale, quindi varcò il cancello delle Slande Karen camminando sulle mani.  
— Maledizione a Suyodhana — borbottò il sindaco Brin. — Egli è capace di tutto. Vuole la mia rovina.  
— Ede bene chi ride l'ultimo, signore — disse il meticcio Sapagar.  
Rennox era tutta un bisbiglio, il dolce mattino di primavera si impregnava di pettegolezzi e di sbalordimento. Nella centrale via del Commercio si sentì un'improvvisa scintilla su un pianto di donna, mentre lo scandalo delle cassette postali dilagava fino ai sobborghi, come acqua torbida.

Non si era che all'inizio dell'opera di demolizione del sindaco Brin. In quella stessa settimana la Tigre dell'India rugì e alzò tre volte ancora. Queste nuove imprese dei thug si ricordano tuttora col nome di «scandalo dei campanelli», «scandalo delle bottiglie», «scandalo delle galline»: e trascinarono senza Remox nella lontana sala di giustizia, davanti al perplesso giudice Grig. Erano quiete massime, burberi bottegai, altezzosi vedove; ma si intuiva

che i danni maggiori li avevano subiti gli affiliati alla Scure d'Argento. Sereno Roll, il nuovo capitano dei gendarmi, arrivato recentemente dalla Capitale, Gli avevano parlato di Rennox come di un'oca di pace, ed ecco che, appena giunto, una pioggia di denunce si abbattiva su di lui. Nuova l'isola, al capitan Roll, il fatto stesso di essere forestiero: le autorità lo consideravano con sfiducia, e molti si domandavano se non fosse proprio il capitano Roll a provocare disordini, con lo scopo di rovinare la signora.

«Se potete ottenere il silenzio, fatele... gli disse con alterigia il giudice Grig, adagiandosi nel suo seggio».

Eccellenza sì, disse il capitano Roll.

Egli picchiò col fodero della sciabola su uno scanno, producendo rumori assordanti.

«Roll — borbottò il giudice Grig, con una smorfia di disgusto. — Dove credete di essere?»

«Il campanello trovai alla destra di Vostra Eccellenza — disse il capitano Roll, con qualche risentimento.

«Vol non mi parlate con rispetto, Roll.

«Faccio notare a vostra eccellenza che vostra eccellenza adoperò, rivolgendosi a me, il tono riservato agli imputati.

«Magistratura e gendarmeria si guardano stasamente; poi il giudice Grig fece il gesto di scacciare una mosca e disse:

«Al fatti, Roll. Riepilogate i fatti.

«Abbiamo confusioni di elementi, eccellenza. Vi sono qui persone che si proclamano vittime di tutti e tre i reati. Ma per la chiarezza del fatto suggerisco di procedere caso per caso. Cominciamo dai campanelli?

«Vi contesto il diritto di suggerire.

«Allora decidete voi, eccellenza.

«Lo credo bene. Che c'è questa faccenda dei campanelli?

«La magistratura assume un'espressione di trionfo, mista a una vaga e superiore tristezza; la gendarmeria contorna l'irritazione del suo pomo d'adam, e riferì:

«Riesamino a tre giorni fa. Molti cittadini qui presenti, svegliando la mattina di martedì, trovarono manomessi i campanelli delle loro abitazioni. Abbiamo circa duecento denunce, eccellenza.

«Intendete dire che i campanelli sono stati sottoposti a uno speciale trattamento che li ha resi inservibili?

«In un certo senso sì, i campanelli sono stati privati del bottono, signor giudice. Sussistentemente, ignari cittadini vi hanno appoggiato il dito, e hanno danzato.

«Danza? Voi dite che i cittadini di Rennox hanno danzato presso i campanelli?

«Così affermano i testimoni oculari, eccellenza.

«Fate deporre, allora.

«A un cenno del capitano Roll, la signora Barrett si alzò e si avvicinò al banco.

Il giudice Grig distolse lo sguardo dalla allucinata magrezza della testimone, e disse:

«State poco bene, signora.

«Dito benissimo. Mi meraviglio — replicò freddamente l'unica donna magra di Rennox.

«Meglio così, signora. In tal caso fate la vostra deposizione.

«Abbiamo in una villetta, eccellenza. La mattina di martedì, sentii suonare i campanelli esterni. Mi affrettai a una finestra del primo piano e vidi il postino Ferrer. Teneva il dito sul campanello e danzava.

«Voleva piacerli?

«No, eccellenza. Egli si dimenava, a causa dell'elettricità. Chiamava aiuto. Allora altre persone accorsero, lo toccarono, e si dimenarono con lui.

A questo punto, giudicando che uno spettacolo simile era conveniente per una signora, io mi ritirai e chiusi la finestra.

«Intende chiudere l'interrogatorio? — disse qualcuno nell'aula.

«Silenzio! — disse il giudice Grig. — È evidente che la signora fece in quell'occasione tutto ciò che poteva, date le sue precarie condizioni di salute.

Ma se vi ho detto che sto benissimo! — sibillò, lillà di collera, la signora Barrett.

«Naturalmente. Abbiatevi riguardo, signora — concluse il giudice Grig, facendo cenno al capitano Roll di continuare.

«Confermo la deposizione della signora eccellenza — disse la gendarmeria.

«In certi casi si producono catene di cittadini che si contorcivano presso i campanelli: allora invece il cittadino che direttamente avvicinò il dito al campanello ricevette una scossa che lo respinse e che lo fece cadere.

«Che genere di scossa?

«Tuttora elettrica, eccellenza.

«Voi attribuite ogni cosa all'elettricità. Vi credete Alessandro Volta?

«No, eccellenza.

«Signor capitano... parlo alla nostra gendarmeria, non è vero? Duecento bottoni di campanello vengono estratti con mezzi a noi ignoti, d'accordo. Ma i campanelli a Erre? Non dovrebbe essere possibile in un paese che usufruisce di gendarmi oculari, detenere, ricattare o comunque possedere duecento bottoni di campanello. Assolutamente no, ed ecco la mia opinione.

«Chiedo scusa, eccellenza. Riferirò su questo punto, ma prima desidero esprimere i particolari degli altri due misteriosi reati. Riesamino a due giorni fa. Voi ben sapete, eccellenza, come funziona il servizio del latte.

«Latte? — disse con ripugnanza il giudice Grig, che da quarant'anni assisteva a quei bisbetici sottoboschi di ministri reati. Riesamino a due giorni fa.

«Credevo che lei si occupasse di altro. — Non ne so nulla.

«All'alba le bottiglie del latte vengono lasciate sulle porte delle abitazioni, dove restano per qualche ora incustodite. Di questo intervallo hanno approfittato i colpevoli per agire. Feri l'altro innumerevole bottiglie del latte sono state sottoposte a pratiche criminose.

«Avvelenate?

«Decapitate.

«Roll, voi mi sorprendete.

«Sì, eccellenza.

«Roll, siete certo di quello che dite?

«Assolutamente, eccellenza.

«Bottiglie decapitate, eh?

«Sì, eccellenza.

«E che significa?

«A ciascuna bottiglia è stato fatto salare il collo, signor giudice.

«Intendete che ciò si può fare, sempre che uno lo voglia?

«Mediante una lama sì, eccellenza.

«La bottiglia non va in pezzi?

«Credo di no, signor giudice. Occorre un colpo secco. Quest'atto inqualificabile presuppone una certa destrezza. Occorrono precisione e vigoria, eccellenza.

«Voi ve ne sentivate capace, Roll?

«No, signor giudice.

«Conosce qualcuno che ne sia capace?

«No, eccellenza.

«Ah ah.

«Eccellenza?

«Ho detto ah ah, Roll. Volete continuare? Strano.

«Come stavo per dirvi, signor giudice, gli ignoti sabotatori del servizio del latte non si sono limitati a decapitare le bottiglie. Essi hanno introdotto nel liquido un oggetto che... una raffigurazione, o meglio un pupazzo che... insomma questo.

Il capitano Roll si avvicinò al banco, salutò militarmente e porse al giudice il corpo del reato.

«Di che si tratta? — disse il giudice Grig, ritirando la mano sotto il banco.

«Riferisce, Roll.

«Un teschio, eccellenza.

Il giudice Grig trassì; vi furono nell'aula movimenti e voci che egli non repressa. Fra quei cento volti contornati e irritati, lo cercò e scoprii quelli che erano presenti alla Scure d'Argento: Scure d'Argento e adoratori della sua. Lì era, tra i raggruppamenti agli opposti angoli della sala. Quelli che fossero i loro sentimenti, quegli attenti individui non esprimevano nulla; se ne stavano nel loro biglietto, riempivano dignitosamente i loro abiti, e questo era tutto. Ma, disse il giudice Flapp? Perciò, ecco un thug che avrà il complotto originale. Il tuo puerile odio era umano e limpido, Flapp, chiunque avrebbe dovuto capire che tu li stringevi a Tommaso Karen come a una bandiera, che tu combattevi del tuo leone avversario, delle galline eccellenza. Voi ben sapete che il tirgitto di Momprance che vi valga, l'unico uomo della Scure d'Argento che in qualsiasi sede ricambrerà le sue fiammeggianti occhiate; ecco là il tuo maggiore e inconfondibile nemico di nome Pitt, droghiere. Ogni volta che tu lo guardi il droghiere Pitt si alza sulla più tonna delle sue gambe, sorride e ammiccia inestinguibilmente, il sforzo di suggerirti l'idea che egli potrebbe annientarti con un gesto, se ne valesse la pena. D'accordo, Flapp. Non c'è il minimo dubbio. Tu hai compreso a fondo l'importanza di dominare i tuoi giudici, signor Roll. Per carità, Flapp, i tuoi pugni scerchiano; e del resto ecco che il giudice Grig si è sufficientemente rimesso dalla sorpresa, ecco che agita a due mani il suo campanello e ordina a tutti di non respirare.

«Un teschio, Roll? — disse il giudice Grig. — Che storia è questa?

«Intaglio, eccellenza. Dei comuni tappi di sughero sono stati lavorati con uno strumento tagliente, fino ad assumere la forma di piccole teste di morto.

«Roll, è inaudito. A che scopo qualcuno può aver messo dei teschi di sughero nel latte?

«Non saprei, signor giudice. Ci penso da due giorni. La conclusione a cui sono giunto è questa: se hanno messo dei teschi di sughero nel latte, è per far sì che galleggino.

«Umh — disse il giudice Grig. — E una volta che avessero galleggiato?

«E questo che non riesco a capire, eccellenza.

«Allora non mi scateo.

Non si poteva dire che l'inchiesta guadagnasse terreno. Dalle finestre aperte entravano grandi farfalle rosse e blu. Sulla fronte del giudice Grig cominciavano a formarsi iridescenti goccioline di sudore.

«Continuo la mia esposizione — disse il capitano Roll. — Mi riferisce all'alba di ieri. Ecco allora lo scandalo delle galline eccellenza. Voi ben sapete che anche nelle migliori famiglie di Rennox vi sono galline... voglio dire esiste l'abitudine di allevare. Abbandono da noi le villette circondate da giardini, e chiunque ne approfitti per tenersi un pollaio.

«C'è perfettamente legale — disse severamente il giudice Grig. — Io stesso lo faccio. Che cosa avete contro le galline, Roll?

«Io nulla, signor giudice. Ma, come stavo per dirvi, durante la notte di ieri decine di pollai sono stati forati, e centinaia di galline sono state uccise.

«Roll, è inaudito. E dove andate a finire queste galline?

«In nessun luogo, signor giudice. Esse sono state sopresse, e lasciate dov'erano. Per mio onore i proprietari hanno proceduto al loro riconoscimento, e le hanno contate. Non mi mancava nessuna. Invitato a dare la signora parola d'onore che non ne mancava nessuna, ciascun proprietario l'ha data.

«Le dis di giudice Grig (tamburellando irritato sul banco).

«È inconcepibile che ci facciano simili confronti in una legge! — esclamò.

«Roll, se lo taglio il collo a una gallina, me la mangio! Altrimenti la lascio stare! Roll, chi ha mangiato queste galline?

«Nessuno, eccellenza. Esse sono interamente a disposizione della giustizia. E da questo momento io propongo che si proceda alla impadronizione, ma soltanto di ucciderle. Ciò che sorprende è soprattutto il modo con cui è stata data la morte a queste galline. Nella mia lunga carriera, che si è svolta per circa venti anni in comuni rurali, non ho mai visto niente di simile. Vogliate constatare il fatto, eccellenza.

A un cenno del capitano Roll, un gendarme apparve sorreggendo il cadavere di una gallina, che decese sul banco.

«Riesamino, eccellenza. — disse il capitano Roll. — Strangolata mediante un laccio di stoffa nera, che reca all'estremità una pallina di piombo.

L'arma del delitto? Vidi questo grido negli occhi del droghiere Pitt. Sopra quel grido dietro le fronti corrugate di Sandokan, di Tremak Nait, di Kammamuri, Altissimo, immobilità, Tommaso Karen fissò la sua pallina di gallina sul banco della giustizia, come un artista avrebbe fissato il suo capolavoro. Credo di poter affermare che dietro l'ala del suo cappello nero sollevato all'altezza delle labbra sottili, Sandokan rideva; vide il collo, che la mano del giocoliere di Flapp e la mano del distillatore capitano Wolf si cercavano e si riconciliavano una fusione stretta. Stizza e indecisione si contendevano frattanto il nostro giudice.

«Roll — borbottò. — Questa gallina manda cattivo odore.

«Non posso impedire, eccellenza. Come ho avuto l'onore di riferire, la morte risale a quarantotto ore.

«A chi appartiene questa gallina, Roll?

«Alla signora Barrett, eccellenza. Signora Wolf, vogliate deporre.

Ma madre si avanzò nel raggio d'azione del giudice Grig, e sospirò. Tu soffrivi, mamma. Convinta senza saperlo nelle passioni e nelle tragedie dell'arrogante malato, tu provavi a consolarti e non sapevi che la tua gallina. Posso dichiarare questo e lo dichiaro. Ma non intendo direverne nessuno, e voi non dovete domandarmi se le mie galline avevano nemici. Non le so. Tutto quello che so, è che non si vive più sicuri, a Rennox. Non siamo sufficientemente protetti, eccellenza, e vi chiedo il permesso di ritirarmi.

«Non sapete quello che dite, signora Wolf.

«Sì, lo so — gridò una voce stridula; e chiunque fu in grado di vedere che la signora Tiera era balzata in piedi sul suo scanno, agitando selvaggiamente la sua borsetta nera.

(Continua)



# MONOPOLI



# MARTINAZZI

disputate dalle squadre dei singoli Comandi di Gruppo e di Camice Nere e dai Comandi delle Milizie speciali così composte: i corrieri ciclisti, i podisti, i marciatori, i nuotatori. La staffetta non è a rilevamento: ogni frangere farà gara a sé, e ogni partenza avrà luogo in linea; la classifica risulterà dalla somma dei tempi segnati nelle varie frazioni dai concorrenti di ogni singola squadra. La prova di tiro a Orvieto porterà un abbasso di 5 secondi per ogni colpo centrale.

• Calcio - A proposito di trasferire che dovranno compiere le varie squadre nei prossimi campionati, tutti i calci risultati che il Foggia dovrà recarsi ben tre volte a Palermo; una volta a Catania e una volta a Siracusa, cosicché il Foggia, nelle cinque gite, dovrà partire da casa il giovedì per tornare in sede il martedì.

• Il professore Otto Neri a conclusione di una serie di articoli pubblicati dalla rivista tedesca «Kicker», ha composto una serie di squadre rappresentative fra i quali figurano i giocatori italiani Monti, Meazza e Orsi in una

rappresentativa europea e mondiale come si vede il prof. Neri e bene agiati.

• Ippico - Niccolò dell'Arca ha terminato la sua carriera di corsa e finalmente con la prossima stagione, nell'allevamento di Dornedo assieme a Bellini. La carriera di questo suo figlio il Corallo e Nigera - citando dopo una stagione già la manifestazione più grande la Quarta di questi amples e da la vertice dei suoi ultimi impieghi in anni.

Nella sua carriera a due e a tre anni Niccolò dell'Arca ha disputato quattordici corse vincendone undici e totalizzando una somma di vincite di lire 1.655.000. Il quarto anno Bellini ha disputato invece ventidue corse vincendone quattordici e conquistando lire 1.500.000.

• Nell'insurrezione del Gran Priamo di Merano - interessante ricordare che nella clamorosa prova i cavalli anglosi hanno dominato, non nel senso che anni perché quelle segrete, segnarono sempre clamorose affermazioni da parte dei quattro anni indole e sostennero ricorrevano pure che due venissero della corsa, Hayes e Maschio, dettata fino in termini sulla pista di viale, beneficiando in tal modo del massimo di denaro e che rimasero soggetti con più di 60 kg. a questo finora a vincere la prima prova.

• Pugilato - Una situazione che avrà come risultato di grande attenzione l'incerto internazionale del quale saranno protagonisti italiani nella 2. e 3. categoria, «L'Espresso» dei paesi nordici regneranno Kati Baumgartner in dieci riprese e stata rimessa in calendario per il 20 ottobre prossimo.

• Il campione mondiale dei pesi massimi Joe Louis, subito dopo il vittorioso incontro su Lou Nova (il ha dell'ultima interrotta serie) ha dichiarato: «Mi meraviglierò per ora ogni attesa sportiva per arruolarsi nell'esercito americano».

• Dopo l'incontro con la squadra austriaca a Pavia è probabile che la squadra nazionale voglia si metta in contatto con la squadra dei ragazzi italiani quasi certamente a Bari.

• Verità - Per iniziativa della F.I.B.I. verrà organizzato per i primi del mese di dicembre il primo corso per maestri giudici di pattinaggio artistico che si svolgerà al Palazzo del Ghiaccio di Milano. A tale scopo la F.I.B.I. ha elaborato il nuovo programma regolamentare per inquadrare i maestri di pattinaggio analizzandone a quanto è stato fatto per i maestri di sci.

• Il 10 ottobre avrà inizio la disputa del torneo nazionale di pallanuoto su Coppe Bruno Munari alle squadre maschili e femminili. Le fasi del torneo avranno inizio alle viglie di date eliminatorie provinciali. Il 20 ottobre, semifinali interpretative di prima, il martedì, finali interpretative di prima, questa fase data da stabilire. Le squadre dovranno essere composte unicamente da giocatori di seconda divisione. Le semifinali delle semifinali interpretative di prima della Sicilia e della Sardegna saranno annunciate di diritto alla finalissima di Roma che si svolgerà in due giorni di quattro squadre con gare di sola andata.

• La presidenza del C.N.I. ha autorizzato la liquidazione delle entrate di fine anno 1928-1929. Le somme a fine anno dei decreti di medaglia al valore di interesse dovranno essere riprese al competente ufficio del C.N.I. stesso entro il mese di marzo del 1929.

# CAPELLI BIANCHI



UNA NUOVA ACQUA DI COLONIA  
RIDONA AI CAPELLI IL LORO  
COLORE PRIMITIVO

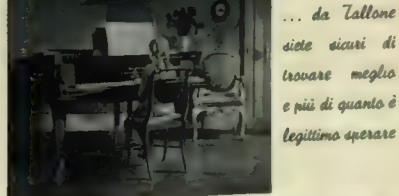
ACQUA DI COLONIA  
**TASAMI**



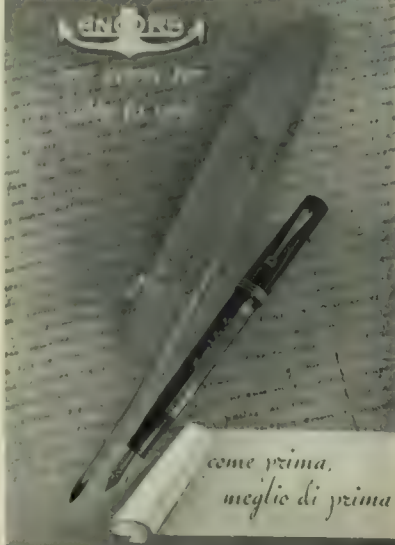
LA FARMACIA M. ROBERTI - 10121 ROMA - VIA DEL BABUINO, 15 - TELEFONO 21.111

# PIANOFORTI

... da Tallone  
siete sicuri di  
trovare meglio  
e più di quanto è  
legittimo sperare



C. AUGUSTO TALLONE - Pianoforti - Milano, Via Delfo 4 - Tel. 14288  
Fornitore della Casa Verdi, Collegio Neri delle Facoltà etc



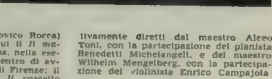
come prima,  
meglio di prima

• Prossimamente verrà pubblicato il cartellone di repertorio nazionale 1941-42 del Teatro della Scala di Milano. Parla della stagione 1941-42, che si apre al Santo Stefano con i Puritani di Bellini. Tra le opere di repertorio saranno: *Il trovatore* di Verdi, *La Traviata* di Giuseppe Verdi, *La Gioconda* di Arrigo Boito e *Pagliacci* di Leoncavallo (di cui si celebra il cinquantenario della prima rappresentazione). Tra le esumazioni, si fa censo al *Porcospino* di Giuseppe Cherubini, alla *Thaïs* di Massenet e alla *Fiery Sorcerer* di Muscor. Il cartellone di repertorio in scena anche la nuovissima opera in tre atti *Regina Utile* del maestro Giuseppe Pizzetti. Il cartellone annovera altre opere di Puccini, Mascagni, Giordano, Zandonani, Verdi, Pizzetti, Wagner.

• Prossimamente verrà pubblicato il cartellone di repertorio nazionale 1941-42 del Teatro della Scala di Milano. Parla della stagione 1941-42, che si apre al Santo Stefano con i Puritani di Bellini. Tra le opere di repertorio saranno: *Il trovatore* di Verdi, *La Traviata* di Giuseppe Verdi, *La Gioconda* di Arrigo Boito e *Pagliacci* di Leoncavallo (di cui si celebra il cinquantenario della prima rappresentazione). Tra le esumazioni, si fa censo al *Porcospino* di Giuseppe Cherubini, alla *Thaïs* di Massenet e alla *Fiery Sorcerer* di Muscor. Il cartellone di repertorio in scena anche la nuovissima opera in tre atti *Regina Utile* del maestro Giuseppe Pizzetti. Il cartellone annovera altre opere di Puccini, Mascagni, Giordano, Zandonani, Verdi, Pizzetti, Wagner.

• Il Teatro Carlo Felice di Genova si riaprirà l'1 dicembre per un ciclo di manifestazioni concertistiche, che durerà fino al 29 dello stesso mese. La stagione lirica andrà dal 1 marzo al 10 maggio 1982 e comprenderà una dozzina di spettacoli, tra i quali saranno presentati per Genova *Articchia* di Busoni, *Il tenore di Luna* di Mascagni, *Le tre importanti* di Mascagni, *Il trionfo segreto* di Cilea, *La distruzione degli alivivi* di Puccini, *Il matrimonio* di Teatro Lirico, *Don Giovanni* di Mozart, *La fantasma* di Wagner e *La beffe* di Giordano.

Nel teatro di Tespi La  
dell'Opera Nazionale Don  
compiuto il suo lungo g  
Albania e poi nei centri  
e della Croazia. In Al  
rappresentate Il Barbier  
di Siviglia, Don Giovanni  
di Purcell; Die Maestri  
di Spontini e Turandot.  
Un grande successo è stato  
ottenuto, ecco alcune cifre che  
ne rappresentano la fama:  
Le manifestazioni del festival  
hanno attirato più di 60 mila  
spettatori, di cui 8 mila da  
concerto, fra cui 9.000 soldati  
ricoverati con 4.000 spet-  
tacoli, di cui 12.000 soldati,  
fra cui 9.000 soldati ricove-  
rati con 4.000 spettatori. A Spalato  
sono stati organizzati 12.000  
soldati, e due concerti co-  
ordinati. A Sebenico due spet-  
tacoli per 8.000 spettatori, di cui 6.000  
in un concerto nell'ospedale.  
Gli spettacoli dell'ultimo di-  
stretto sono gratuiti, con ti-  
cetti da 100 lire, mentre nel  
così 14 spettacoli con 1.000  
della quali circa 40.000

[illegible]

## TEATRO

[illegible]







DAVIDE CAMPARI & C  
MILANO

CORDIAL  
**CAMPARI**  
liquor



# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore  
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVIII - N. 41  
12 OTTOBRE 1941-XIV



Il Duce ha visitato nei giorni scorsi Forlì, Bologna, Imola, Ferrara e Parma. Ovunque le popolazioni accorse in massa hanno gridato al Duce la loro immutabile fede, la loro certezza di vittoria. Nel contatto fra Duce e popolo si sono riaffermati quei

principi per quali ogni sacrificio si tramuta in gioia quando la Patria lo reclama. In questa pagina vediamo il Duce mentre risponde al saluto della folla nel giorno dell'inaugurazione del Collegio Aeronautico di Forlì, e mentre attraversa la via di Bologna.





# IL DUCE ALLA CELEBRAZIONE MARCONIANA A PONTECCHIO

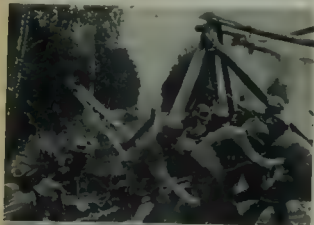


A Pontecchio, nel luogo stesso dove Guglielmo Marconi, dando al ventesimo secolo il segno del grillo italiano, compì i primi esperimenti di radiotelegrafia è sorto il manufatto che custodisce le spoglie mortali dell'inventore. Il Duce, una giornata che rimarrà viva nel suo cuore per la sicura parola di fede che il popolo gli ha gridato, ha visitato il manufatto rendendo omaggio al grande scomparso. Riuniamo in questa pagina la fotomontatura dell'avvenimento. - Qui sopra: il Duce osserva il busto di Marconi, opera dello scultore Arturo Dassi. - A destra, in colonna, il Duce col ministro germanico Chamerotte, esce dal manufatto. - Le fervide acclamazioni dei ferrarelli provinciali. - Il saluto di Chamerotte al Duce. - Il Duce seguito dai gagliardotti ascendendo la scala del manufatto marconiano.





Sopra: colonne tedesche che avanzano in direzione di Pietroburgo. - A destra: la regione della Carelia è ricca di folte foreste e di immani corsi d'acqua. Ecco al limite di una di tali foreste un pezzo di artiglieria delle truppe d'assalto germaniche mentre apre il fuoco sulle vicine posizioni nemiche.



Dall'alto: un cannone portato in posizione dai germanici per battere la foresta dove sono annidati dei franchi tiratori sovietici. - Automezzi abbandonati dalle truppe rosse in fuga. Prima di ritirarsi i sovietici hanno appiccato il fuoco al villaggio che si vede bruciare in lontananza. - Soldati delle truppe d'assalto germaniche occupano un piccolo paese guardandosi intorno onde non essere sorpresi dai franchi tiratori.





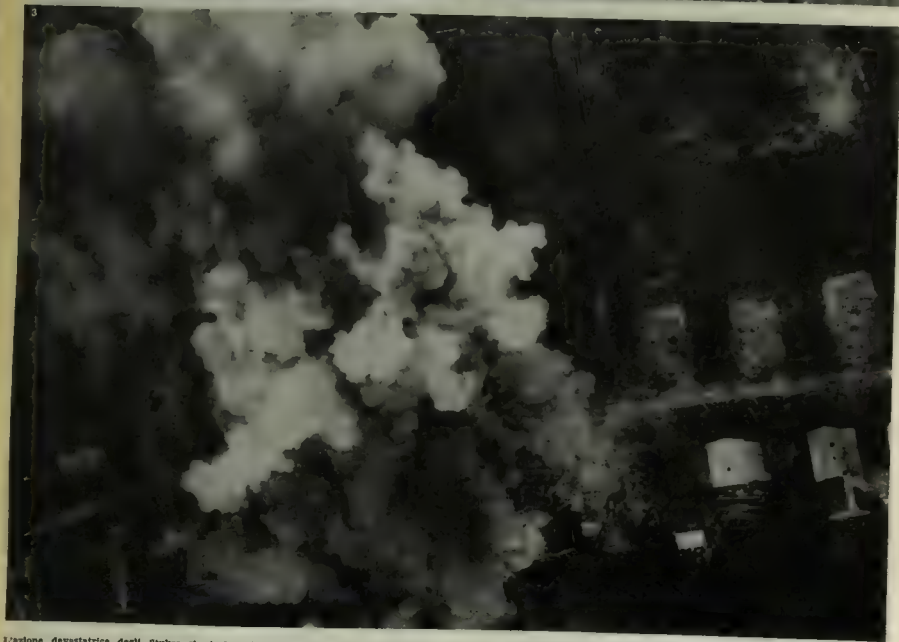
# INTORNO A PIETROBURGO



(1) La stazione ferroviaria di Yomatschow, sulla linea Luga-Pietroburgo occupata dai tedeschi. - (2) Il porto di guerra di Kronstadt, ultimo rifugio della flotta del Baltico, fotografato dopo un attacco aereo. I numeri indicano le unità colpite: 1 e 2, navi da battaglia; 3, un incrociatore pesante; 4, un cacciatorpediniere. - (3) Le nuvole di fumo che si elevano su Pietroburgo rivelano l'efficacia degli attacchi portati agli edifici e agli stabilimenti industriali dai bombardieri germanici.



(4) Il fuoco dell'artiglieria e le bombe degli Stuka preparano il terreno all'assalto delle fanterie. - (5) Fanterie germaniche occupano le prime posizioni nemiche davanti a Pietroburgo. - (6) Avanguardie tedesche sulla sponda dei tranchi tiratori in una città conquistata marciando sulla capitale degli zar. - (7) Le operazioni di rastrellamento nei villaggi che circondano la città. - (8) Una compagnia dopo l'altra le truppe tedesche avanzano stringendo sempre più il cerchio di ferro e di fuoco intorno a Pietroburgo.



L'azione devastatrice degli Stukas si rivela attraverso questo fotografo intenso sul fronte orientale così come lo fu nelle Fiandre e su tutti gli altri fronti dove dimparono le colossali battaglie di questa guerra. Alla potenza delle macchine si unisce l'eccezionale dei piloti che nell'attimo della « piechiata » eseguono il lancio con tale precisione da non fallire quasi mai il bersaglio. La foto N. 1 ci fa vedere

la linea ferroviaria che allaccia Pietroburgo a Mosca in un tratto completamente distrutto dall'attacco dei bombardieri germanici. La foto N. 2 mostra una colonna di autocarri pesanti sovietici distrutta, mentre era in marcia, da un bombardamento in piechiata. - Qui sopra (N. 3) le posizioni sovietiche sul fronte di Pietroburgo appaiono coperte di vaste cortine di fumo levantisì dai depositi colpiti e incendiati.



**Q**UANDO i dirigenti sovietici, dopo aver teso fino all'estremo tutti i loro sforzi, per tentare di giungere, comunque, alla cattiva stagione, cominciavano a sperare di poter trarre respiro e sollievo dall'autunno ormai inoltrato, improvviso e durissimo come una mazzetta, sopravvenne una mannaia, per bocca del Führer, che già da qualche giorno sono state iniziate sul fronte russo operazioni di vastissime proporzioni, « da cui sono da attendersi i risultati di immensa portata ». Hitler ha, inoltre, soggiunto che « la resistenza avversaria è già spazzata via che i germi di non sarà più in grado di sollevarsi ».

Nessuna sosta è stata concessa all'ormai estenuato esercito sovietico. Sulla via, la sterminata fronte della guerra antibolscevica è stato annientato il suo primo distruttore ed incanalato, ove in una serie di grandiosi accerchiamenti e di conseguenti azioni di annientamento, come nello scacchiere ucraino; ove in un implacabile, sistematico martellamento di artiglierie e di aviazione, come a Pietroburgo e ad Odessa, ove in una continua, paralizzante azione del traffico avversario, come nell'azione di Kronstadt ed in quella del Mar Nero.

La nuova grande offensiva tedesca viene, dunque, ad abbattersi sopra un organismo militare già assai duramente scosso, ed è stata preceduta, a quanto si sa, da una grandiosa preparazione aerea, la quale interessa, più in particolare, il settore centrale, quello cioè di Mosca.

2. Infatti, sul vasto e complesso sistema ferroviario che fa capo alla capitale sovietica, che da qualche giorno viene condotta una sistematica azione aerea di distruzione: una delle più ampie e prolungate che siano state mai compiute dall'inizio della guerra in Europa continentale e centinaia di apparecchi da bombardamento sono cortati da formazioni da caccia, si avvicendano nel cielo della capitale e dei dintorni di essa, rovesciando tonnellate di esplosivi sugli impianti ferroviari, sulle linee, sulle stazioni, rompendo e disorganizzando i gangli dell'ampia rete di comunicazioni che da Mosca si irradiano in tutte le direzioni.

Di tale sistematica azione di ammontaggio delle linee e dei centri ferroviari che si trovano intorno e sulla strada della capitale sovietica, sono evidenti gli scopi, quando si consideri che su quelle linee e su quei centri gravita in particolare modo il movimento per l'afflusso dei rifornimenti alle armate di Vorosilof e di Timoscenko e che, in queste ultime settimane, su quella parte della rete ferroviaria che conduce alle regioni meridionali del Don e del

Volga il traffico era enormemente aumentato, per l'impellente necessità di far giungere rinforzi di uomini, di armi, di munizioni alle disperse truppe del gruppo Budienin ed a quelle altre che da tutti i settori erano state frettolosamente concen-

# «IL NEMICO ANNIENTATO PRIMA DELL' INVERNO»



trate nella zona ad est del Dnieper, per tentarvi un riannodamento della difesa e la ricostruzione di una linea di resistenza

Moltiplici, dunque, e tutti della massima importanza, i compiti affidati in questa fase operativa alle valentissime forze del maresciallo Goring: provocare distruzioni ed interruzioni del traffico ferroviario, in quelle zone che è come la cerniera tra il mare e l'entroterra; impedire l'arrivo di rifornimenti, in tutte le direzioni, e disorientare l'azione delle forze armate tedesche, indebolire il sistema difensivo, e, soprattutto, colpire il sistema di comando, per privarlo, nel suo periplo strategico e nei suoi centri tattici, della costituente la premessa essenziale per lo sviluppo delle operazioni stesse e per il loro maggior successo.

[illegible]

Alle operazioni partecipano, come si è visto, le truppe del Corpo di spedizione italiano, alle quali era stata data, per la prima volta, la possibilità di prender parte ad una grande battaglia manovrata.

di tipo moderno. Ed era stata — diciamo subito — un'ottima occasione questa, per far mostra, oltre che del consueto valore dei soldati, anche di un prezioso tesoro di combattimento di un'ottimo artigiano, che era stato il primo a essere ammesso.

Il settore nel quale operavano le nostre divisioni era tra i più importanti e delicati, perché in quel tratto il nemico permaneva in forze, col proposito di tentare la violenta separazione tra le forze alleate che marciavano su Kharkov e quelle dirette verso il bacino del Donetz. Dopo aver passato il Niprò ed uno dei suoi più importanti affluenti, le truppe del Corpo di spedizione italiano avevano creato al di là di un'ampia testa di ponte, che mantennero

Il successivo sviluppo dell'azione portò alla creazione di una vera sacca, nella zona di Petkovikova, a nord-est di Jekaterinburg, dove le forze sovietiche erano in numero superiore a quelle dei tre divisioni sovietiche su cui tali la sacca era limitata da nord, da ovest, e l'azione delle truppe italiane tendeva ad impedire che le forze avversarie potessero in alcun modo evadere. Infatti, fra le altre manovre, imponente ad un'ardita concezione operativa del Comandante, si era reso possibile l'ordinamento della sacca in tre formazioni autosufficienti e dalla precisione dei loro movimenti, si concluse con un pieno successo, non ostante che il nemico tentasse, con ogni mezzo, di impedire lo stesso. Avanzata, tuttavia, la situazione, si era resa necessaria l'azione di un altro gruppo di truppe sovietiche, che si erano dirette al varco, onde, prima di far evolvere le nostre truppe, nel necessario e opportuno governo, poi, spezzare i rapporti, violentissimi contrattacchi, sostenuti. (da *NOVA*, novembre 1920).

Tuttavia fin dal primo giorno dell'azione, la sarca fu ermeticamente chiusa. I nostri reparti movevano gli uni incontro agli altri da opposte direzioni, guidati dal seccar di razzi colorati nel cielo greve di piombo: nubi, e rapidamente si saldavano; così che nei loro dintorni si creava la forma avversaria poligonale senza soluzione ai vari converimenti stagni dell'aria. Oltre ad una cinquantina di morti e feriti, il nemico lasciò nelle nostre mani circa tremila prigionieri ed un grosso bottino di cannoni, carri armati, armi e materiali di ogni genere. L'appartenenza dei prigionieri a quattro diverse divisioni confermava l'entità delle forze racchiuse nella tragica sarca.

Il comportamento delle truppe italiane, durante tutti i tre giorni di azione, fu degno del più alto elogio, così per lo svolgimento delle singole fasi operative come per lo slancio, l'ardimento, la resistenza dei soldati, dei fanti che avevano sostenuto impavida-













Il ministro tedesco delle Poste, ospite di Roma, accompagnato dall'eccezionale Mont Venturi, rende omaggio alla tomba del Mille Ignoto. - Sotto, il segretario del Partito Ustascia visita a Milano, guidato da Adechi Berona il Covo di Via Paolo da Cannobbio



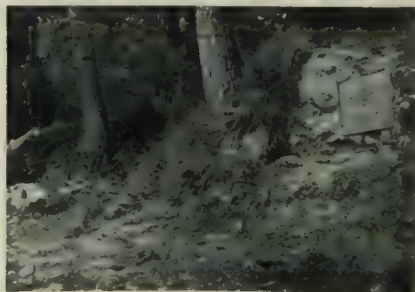
L'ambasciatore d'Italia Alder, con al fianco il maestro Gino Marinuzzi e il sovrintendente Mataloni s'intrattiene con gli orchestrali del Teatro alla Scala, a Berlino.



Il Ministro Segretario del Partito Eccellenza Berona presentata a Roma la cerimonia della W. l'ave Viorata. - Sotto, il Ministro Renato Ricci inaugura la Fiera di Toblano

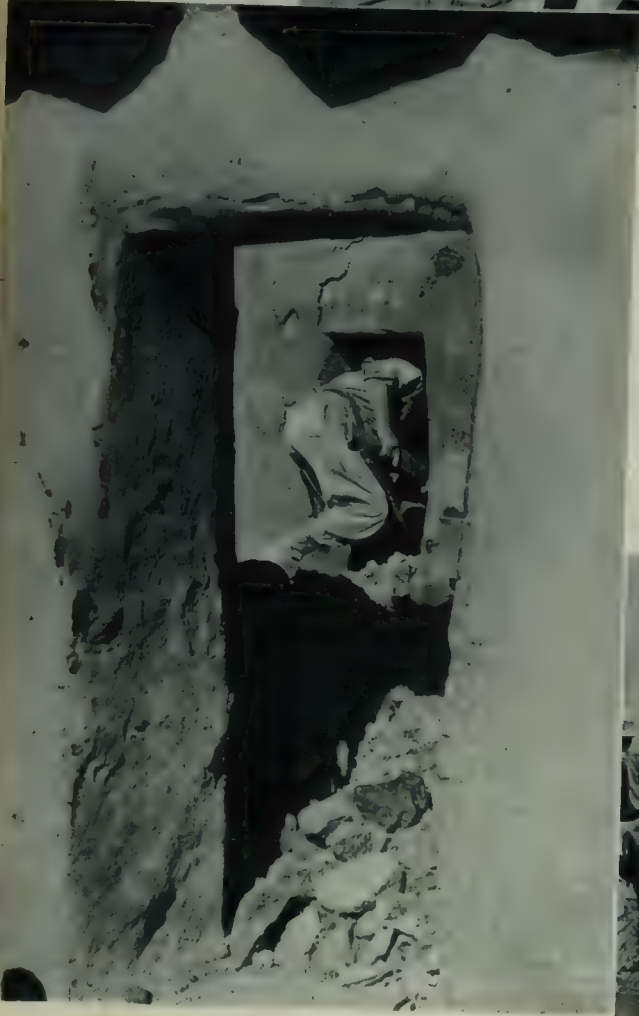


si trovano a Londra, ospiti dell'alleata Inghilterra numerosi sovietici e presidenti svedesi della federazione da sinistra, Re Giorgio, Maria di Romania, cingolista d'Olanda, la signora Beata, Sibilla di Inghilterra, il presidente Benito, Re Haakon di Norvegia e il signor Barthelmer. Sotto una ligia, con riflettore diretto da Raffaele Calisto è vista colmata a Portofino in momento del pittore Amisani



# DOVE IL LEONE INGLESE LASCIA LA ZAMPA

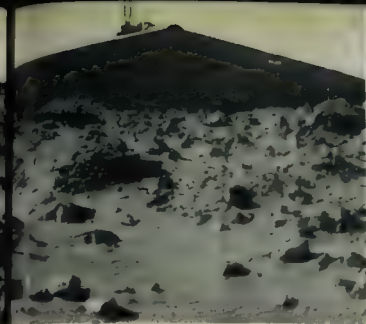
In un campo d'aviazione sul fronte della Marmarica, cacciatori italiani pronti per spiccare il volo all'allarme dei ricognitori. - Sotto: conquistate con un audace colpo di mano alcune posizioni inglesi intorno a Tobruk. I nostri fanti perforano le costruzioni che costituivano il sistema difensivo.



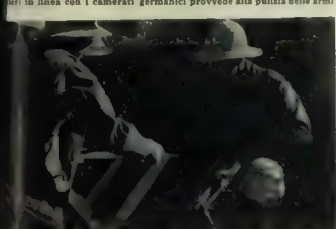
Nel nord-Africa. Una nostra batteria mentre spara con i suoi proiettili sulle possenti nemiche di Tobruk. - Sotto: in un campo d'aviazione. Verifica dei motori prima della partenza per un volo di guerra.







Il Corpo di spedizione germanico nell'Africa Settentrionale. Un osservatorio d'artiglieria presso Kollum. - Sotto: un reparto di bersaglieri in linea con i camerati germanici prevede alla pallata delle armi.



Visione di un attacco aereo portato dagli Einga al porto e agli impianti di Tahrab. La foto è stata tratta da un'immagine di A. Didda che trovava a bordo di uno degli apparecchi per incursori della P.M. - Nella un aereo armato inglese in azione dopo essere stato colpito da un bombardiere iracheno nella zona di Sultum. - A sinistra, nel giorno il cerchio delle truppe dell'Assi si stringe al più inteso - a Tahrab. Carri armati, artiglierie, uomini di fanteria attaccati assai non danno requie al nemico. Ecco un nostro reparto mentre prende alla "informazione" di un relinquo.







## CANTANO TUTTI!

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

**S**TAVAMO parlando col dottor Dietrich, Capo della Stampa germanica, quando s'intese una banda militare. Fu l'unico momento in cui egli distolse i suoi occhi dai nostri per rivolgerli alla finestra. Credo che nessun'altre cose al mondo, né un colpo di cannone, né dottor Dietrich sono due uncini di ficina che s'aggraffano alla preda e non la lasciano più: degli impetosi occhi forse più avvicinati, nella loro espressione quasi ilare, di quelli appassionati di Goebbing, o staviliani sulla guerra, che hanno avuto per la Germania quasi l'accompagnamento d'una strada: tutti i tedeschi si volteranno a salutare, affrattarsi dalla cadenza, senza più distinzione d'età, di condizione, di grado. Se c'è ancora dopo tanto « tante gesta nibelungiche, chi sia ancora tanto meschino da cantano, o sentano cantare. La musica è laia, inavvitabile ala d' quella gente che, nel concetto dei miti, calata il peso pesante, dovrebbe avere soltanto del piombo ai piedi.

La concordia, la lenità, la bontà tedesca, tutte le virtù di cui gustamente la razza si vanta, provengono dall'impulso, e quindi dall'ardore musicale. La stessa prodezza in campo è un portato della spinta ambrebre armoniosa. La stessa loro disciplina, meraviglia del mondo, è foglia sul pentagramma. I minnesinger medievali padri degli « Sturm » eroi, erano musicisti e cantori, e l'impugnatura dell'arpa appariva simile a quella della spada. E già fin dai tempi dei tempi, a più delle guerre e venerante, i Druidi insegnavano alle giovinette « il canto, il corteo, la per-



Musica e canti sempre e dovunque si può gli stenterelli pronti che si sentì la musica intonata a pezzi qua e là, subito si accendeva la luce. Lasciamo l'istinto. Gli uomini del fronte del lavoro si commuovono durante le ore di riposo strappando l'aria delle loro vitate ramolli sedolissime

ria del culto e la conoscenza dei sacrifici. « Una scoperta di recente anche l'indipendenza tedesca in un'occasione... » prima ancora, all'epoca dei miti, l'antico. Dal non vedere nessuno « altri braggiati che si garbano di di uomini. » « Sessanta mila soldati. » « Ieri quando poi apparve l'ultimo, come si poteva liberamente nell'ordine gli cure fuasi un canto di fiuto. « Il demonio e uno spirito male. La musica lo fa fuggire lontano. » Fu allora per farne al diavolo un calamaro in testa dopo averlo chiamato la comparsa. « Nella una pro-met e si, mentre in pace a soffrire non sono sofferto come l'altro anche l'ultimo. Il sogno il fiuto. Eppure anche lui, come l'altro pensa a una musica, a una produzione a di Simulacri. Ma il dottor sposo melodia non impedire i canetti guerrieri ai contrasti. « Il fiuto è il fiuto, il fiuto, il fiuto. L'ultima risponde all'aspirazione bellissima come il salmo si vanto, come l'armonia. » « S'è fatto come la tenerezza viene al suo tempo. Due giorni fa passando la battaglia, sono intonato da un sergente reggimento in marcia. Il fiuto nell'inghilterra. Fra triboli, nella stessa tempo, e dolcissimo. Il nostro s'è sfidato, elegavamo. Ma musica e canzoni. Veni al di movimento partivano l'ideale ventilo. « Argomento che « tutti i venti né i fiumi, intertemperano i giorni, né le donne dei bambini, all'orto, all'acqua allo sterno di papari, alla gioventù pulita. Come il treno, portandoci via, fece l'impressione istantanea, mi restò la stessa immagine. « Mi restò l'immagine di un arcobaleno. Ieri, a Potsdam, un arcobaleno la musica ad accompagnare l'intero giorno di festa. Violini sulle barche dell'Elba, d'acchi sotto le vele del Wanger, e cori, bande, flauti dappertutto. Parlo dei flautisti delle fanfare militari, quelli che incominciano. Muscolini durante il suo ultimo viaggio quando è lo strumento che li coglie nella selva. Ed è la selva dei piedi che ripulano, nel tronco ramo melodioso. L'uomo di genio cupo, da pochi mesi, l'uomo stesso d'un popolo. E il fiuto di Luter e di Federico, dopo essere stato quello del dio Walder: il Nume radice, l'Apollon del Walhalla. E il fiuto che nel vecchio Fritz vuole a compagnia alla spinta e alla volta da dambas, nei concerti che il Trio Gebel inaugura nella sede roccia, effusa di musicisti e d'amorali e di rose; e sono le arie di Erbebach e di Keiser, insieme alle proprie, che il grande Re vuole evocare nei brevi rigori delle lunghe, settennali battaglie. E oggi questa banda festiva risponde al fiuto regale, sotto i finestroni barocchi allungati sino all'orlo delle aliute, e di la l'imp-







UOMINI DONNE E FANTASMI

S Ü S S L' E B R E O

Per mio nonno, che mi ha abbandonato. Per causa sua i risvegli sono spaventevoli e le sono letteralmente andate. Ed è sicuro di sé questo vecchio, orgoglioso della propria ottusità. Mi sembra a volte di odiarlo. Ma poi mi tornano in mente certi giorni, quando ero bambina, e allora mi conduceva con sé ai giardini. Mi comprò una volta una barchetta azzurra con la vela bianca; prima di calarla in mare la legai con un lungo spago. La barchetta per un poco dondolo calava sull'acqua e brillò al sole poi il vento o la corrente mi strapparono lo spago e la

MARIO PESERICO                      ORSOLA NEMI

Octobre 1930

\_\_\_\_\_

*(continued)*





A sinistra: Massimo Troisi e l'attore Piatto nel grande film di produzione belga - i periti della Malvinas. (foto del romanzo sono state di Emilio Gargari da Andrea di Robilant con la regia di Enrico Gussmano). Sopra: una scena del film. (Foto Bragaglia).

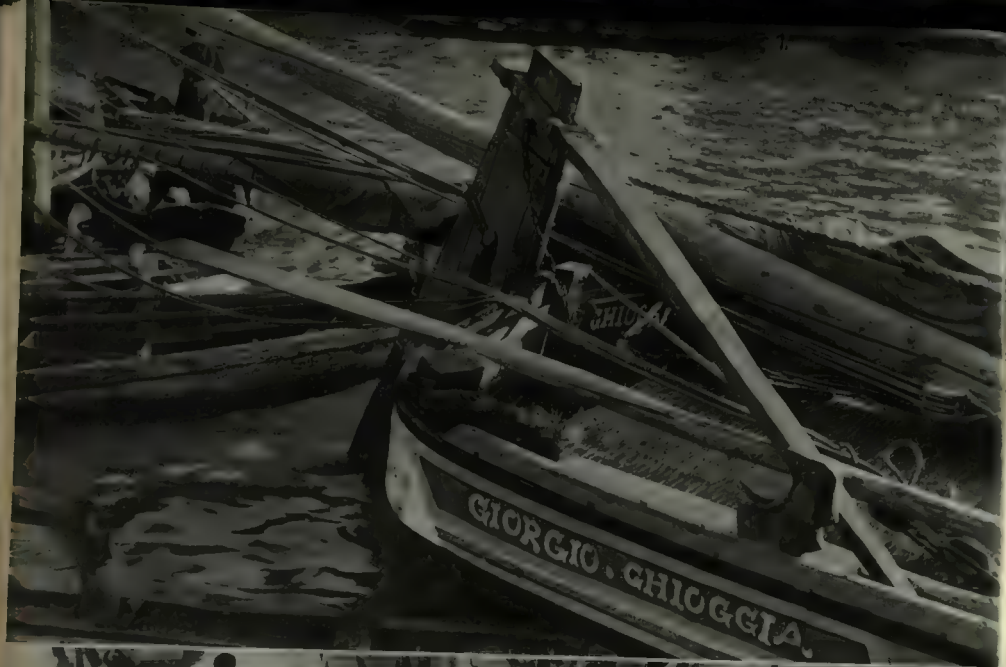


## LA PAGINA DELLO SCHERMO



Yanna Yannak, una delle principali interpreti del film. « Se non sono mai stato in Vietnam », dalla commedia di Gillo Borra, regia di Ettore Frajzler, supervisione di Ettore Frajzler. (foto V. V. V.). Sotto: una scena del film di Andrea di Robilant, « la famiglia Bramante in vacanza », con Carlo Raggio, Amelia Lodi, Paolo Bonolis, Ellen Lauer e Massimo Minelli. (Foto Pirelli).







## RITORNO DALLA PESCA AL MERCATO DI VENEZIA

Il mercato del pesce a Venezia è il più caratteristico e pittoresco mercato del genere che si trova al mondo: è all'alba, quando le prime barche cominciano ad affluire davanti alla Pescheria, oltre Rialto, nello scenario suggestivo del Canal Grande, lo spettacolo che si offre allo sguardo è pieno di colore e di vita. Il pesce, già travettato e opportunamente condito in ceste e cassette, si accumula sullo spiazzo, dove peato tutto per tutto con una grossa bilancia di rame, mentre appositi recitatori registrano ogni singola portata. I grossisti girano fra le ceste e le cassette per fare la loro scelta. « Comincia l'astuccio intorno i pescatori seguono le agnizioni: i nodisti delle abbondanti retate, pregustano fumando il buon pasto, il hiechier di vino arrubinato e la saporta dorata che fra poco li ristorerà completamente delle fatiche della notte passata sul mare ».



# IL DUCE INAUGURA A FORLÌ IL COLLEGIO AERONAUTICO «BRUNO MUSSOLINI» 476



**I**l Collegio Aeronautico di Forlì, che da questo anno si intitola al nome di Bruno Mussolini, giovanissimo fra i valorosi volatori caduti per la patria, è stato inaugurato ufficialmente dal Duce il 6 ottobre in occasione dell'inizio del IV anno scolastico, che accoglie i giovinetti del settimo corso, il corso «Gloria». Inaugurazione ufficiale, giacché tre inaugurazioni ed altre minuziose visite del Duce ha avuto questo splendido istituto di educazione dal giorno in cui, nei primi corpi di fabbricato, sono state tenute le prime lezioni agli alunni dell'«Albatros», il corso che ha dato l'anno scorso i primi allievi all'Accademia di Caserta.

Il Collegio della G. I. L. di Forlì è particolarmente caro al cuore del Duce, si tratta del più perfetto istituto per la preparazione spirituale e professionale della gioventù del Littorio che esiste in Italia. Forse è il più bello, attrezzato e ben organizzato del mondo.

A differenza dei comuni collegi, il collegio di Forlì (come, del resto, quelli navali di Venezia e Brindisi), oltre a svolgere l'obbligatorio programma scolastico, cura la formazione morale e tecnica dell'allievo in modo da infondergli, assieme alle cognizioni di carattere generale, quelle cognizioni speciali e particolari concernenti la carriera militare e aviatoria che può prefarsi di intraprendere. L'insegnamento ordinario è impartito da professori mossi a disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale. Gli ufficiali della G. I. L. curano l'indirizzo degli allievi, mentre il Comando è diretto da un alto ufficiale della R. Aeronautica e da un ufficiale del Partito (Comandante in seconda). Anima e vita del Collegio «Bruno Mussolini» è il colonnello pilota Moore, valoroso soldato e nobile figura di educatore. Uomo di gusto, pieno di equilibrio e di senso, il Comandante Moore ha fatto esemplare. L'ordinamento interno, il funzionamento perfetto del complesso organismo, la creazione, insomma, e la vita di quest'istituto che non ha uguali, sono dovuti all'innato spirito organizzativo di quest'uomo che dedica, con autorità paterna e con intuito di educatore, tutta la sua intelligenza e tutte le sue energie ai giovani che saranno gli aviatori di domani.

La memoriale mole del Collegio «Bruno Mussolini», il cui progetto è dovuto alla fantasia, al gu-

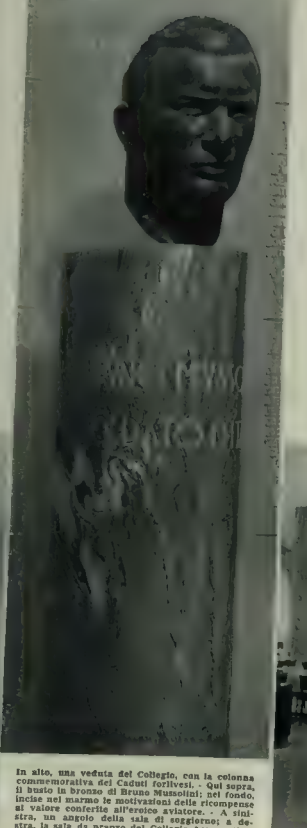
sto e alla competenza dell'ingegner Valle, sorge sull'isolata vasta piazza dedicata ai caduti di Forlì. Nelle moderne costruzioni, che occupano un'area di 8.000 metri quadrati ed hanno una cubatura di metri 170.000, possono venire ospitati, assieme agli insegnanti e al personale dirigente e dei servizi, trecentoventi allievi.

Questo è il quar'anno di attività scolastica ed ha avuto inizio lunedì, dopo la visita del Duce. Il collegio ospita già 200 ragazzi dei sette corsi corrispondenti alla prima sette lettere dell'alfabeto (Albatros, Bolesno, Cicione, Dardo, Eura, Fiamma, Gloria, Trenello Moore mentre ne dava comunicazione al Capo del Governo rito davanti ai battaglioni allineati e chio volatore che ha messo le ali per divenire pilota e organizzatore, aveva anche altre ragioni. Ed parlava di un giovanissimo aviatore che gli era stato amico e che è caduto: di un compagno, insomma. Ed ora, davanti a sé aveva il Padre di quell'aviatore interposto, di quel caduto, il Padre, che seno del dovere, colui che aveva creato l'aviazione simbolo dell'onore, ora ascoltava con virile serenità appena velata da un'ineffabile ombra di mestizia.

«Duce — diceva il vecchio volatore — sono dei dirigenti, degli insegnanti, degli allievi, del personale tutto del Collegio Aeronautico della G. I. L. «Bruno Mussolini». Vi porgo il più commosso ringraziamento per il duplice altissimo onore che avete avuto e quello di consentire che il Collegio sia destinato a ricordare nel tempo il Duce e la vita eroica dei suoi allievi. Voi tutti comprendiamo che cosa questi onori: è una consegna cui non è permesso mancare.

«Il Collegio Aeronautico della G. I. L. per la serietà degli intenti e degli studi che vi si perseguono, per il fervore di fede e per la nobiltà di opere dei dirigenti, insegnanti e allievi, sarà e dovrà essere lezione. Accettiamo la consegna con orgoglio e vi prometiamo di accoppiarla nel cuore.

«Partito nella sua attrezzatura tecnico-didattica accoglie oggi 200 allievi, 18 insegnanti, 1 istruttore della G. I. L., 3 ufficiali e 5 sottufficiali della Aeronautica, 7 impiegati, 30 servizi, 70 famiglie.



In alto, una veduta del Collegio, con la colonna commemorativa dei Caduti forlivesi. Qui sopra, il busto in bronzo di Bruno Mussolini nel fondo, incisa nel marmo le motivazioni della ricompensa al valore conferita all'eroico aviatore. A sinistra, un angolo della sala di soggiorno. A destra, la sala da pranzo del Collegio Aeronautico.







# ELSA MERLINI

## GRANDE ATTRICE DRAMMATICA

478

**A**RISTIDE Baghetti ne parla con non celato orgoglio.  
— Fu proprio io, nel 1927, a scritturarla e a presentarla al pubblico italiano come « prima attrice ». La mia capocomico di oggi aveva già fatto parte, due suoi occhietti cinesi e la frangetta calata sulla fronte, creava delle maniere di una quando voleva. Ricordo che in una mediocre commedia francese, *Una si, ora sotto* Elsa Merlini c'era stappata il suo bravo applauso a scena aperta. Capì mai o che in scritture prima donna. Durante un giro nell'Italia meridionale mai un repertorio in di Portano, il lupo mangiava di Molnar e qualche altro lavoro — e con questo fardello venimmo a Roma, e a Roma.

Avvenne la clamorosa rivelazione di Elsa Merlini.  
Fu al Teatro Valle. Bastò l'annuncio di una novità di Molnar — appunto il lupo mangiava — per affollare il teatro, con la critica al completo. La commedia, arida ma divertente, riportò un vivo successo; ma chi stravinse fu Elsa Merlini, un'attrice che nessuno conosceva e di cui quella sera ancora la grande maggioranza ignorava perfino il nome. Eppure, era un ben curioso tipo di ragazza quella che sosteneva il ruolo della protagonista nel tre atti del *Lupo mangiava*: una ragazza che non rassomigliava a nessun'altra dei pomelli sporgenti, i capelli scuri rovesciati sulla fronte, dal sorriso mutevole, candidamente ingenuo, ora malizioso, sbarazzino, imperitibile, ora commosso.

— E bella! — diceva qualcuno. E qualche altro: — No, non è bella, ma è un tipo, una dominica sui generis.

Ed altri: — Sembra una giapponese!  
— No — correggeva subito un terzo — piuttosto una malese.

E c'era chi andava a cercare la rassomiglianza tra le gelide esquimesi, le pacifiche giapponesi, le affascinanti giavanesi, e via di seguito.

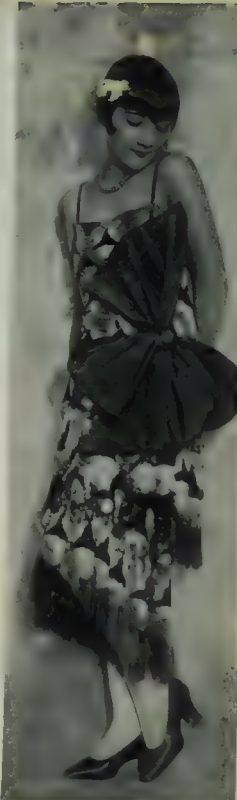
Certo è che quanti eravamo quella sera al Valle, avemmo la rivelazione di un'attrice eccezionale, che aveva una caratteristica figurina esotica, atteggiamenti ed espressioni tutti suoi, e sfoggiava una colorita dizione prettamente italiana, con modulazioni lieci che si smorzavano in volute dolcemente intorno agli acuti squillanti. Ed una volta tanto spettatori e cronisti teatrali andammo d'accordo nel riconoscere che un nuovo piccolo astro sorgeva sull'orizzonte crepuscolare della nostra scena di prosa, di cui — disse sempre — il lan-

tava la fatale decadenza per la scomparsa dei grandi attori d'una volta. Ma che cosa aveva Elsa Merlini per attirare d'un tratto l'attenzione e l'interesse d'un pubblico non facile agli entusiasmi ed abituato a veder sfilare sui palcoscenici romani quanto di meglio il teatro può dare? Innanzi tutto, delle qualità che non si riscontrano spesso nemmeno in artisti di fama consolidata e già da tempo nella generale estimazione delle platee: originalità, freschezza, spontaneità. E poi, un modo di recitare un po' spavaldo e un po' spreghettato, fuori dalle regole tradizionali, insomma, nuovo. Fin da quella prima sera ogni spettatore, sentendo la recitare, si convinceva che l'attrice che gli stava dinanzi non doveva essersi proposta, nel salire sopra un palcoscenico, alcun — dello reale o di tanti — e a cui somigliare. Ed è stato poi proprio così: Elsa Merlini ha cammiato coi propri mezzi, forte di un intuito eccezionale, come se fosse nata sulle tavole di palcoscenico, come una « figlia d'arte ». lei che non lo era, e quindi con piena cognizione di tutte le risorse e di tutte le malizie del movimento.

Come poteva non farsi notare, fin dal primo giorno, e non camminare speditamente, un'attrice così fatta, così dotata di mezzi, con una raffinatezza di spirito sensibilissima, flessibile, capace di dare carattere ad un tipo, ad una storia, ad un' anima con un gesto, una modulazione della voce, una espressione del viso? Impossibile. Perciò nel breve tempo in cui altre attrici riescono a muovere i primi incerti passi sulla scena, Elsa Merlini riusciva a piazzarsi in primo piano nel teatro e nella considerazione delle nostre platee.

Separatisi nel 1929 da Baghetti, la nostra attrice si avventurò coraggiosamente nel capocomicato con rapido successo ar-

**Sopra:** Elsa Merlini nella prima maniera (1923). — **Sotto:** a sinistra a sinistra e a destra: la Merlini di ieri e di oggi.







# TORNANO IN LUCE LA TOMBA DI ALESSANDRO VI BORGIA E LA STORIA DEL SUO PRETESO AVVELENAMENTO

**L**A recente tumultuazione, nella chiesa nazionale spagnola di Santa Maria in Monserrato, a Roma, delle spoglie del re dei due papi Borgia, Callisto III ed Alessandro VI, ha messo in evidenza questa tomba, presso a poco sconosciuta.

È strano che mentre la morte di Alessandro VI destò tanto scalpore per le drammatiche circostanze e la leggenda dell'avvelenamento che l'accompagnarono, nessuno si sia curato, per secoli, di sapere dove fossero finiti i resti mortali di quel pontefice, che pure della sua fama riempì il mondo. Adesso soltanto, grazie alla casualità dell'augusta tumultuazione susseguente, sono tornati in luce le miserevoli vicende che a quei resti assegnò il destino.

I due papi Borgia, Callisto III, zio e protettore di Alessandro VI, e quest'ultimo, erano stati sepolti nella piccola chiesa di Sant'Andrea, attigua all'antica Basilica Vaticana. Quando Sant'Andrea fu demolito per la costruzione del nuovo tempio bramantesco, i resti di quei due pontefici furono tratti dal loro avvello e trasportati a Santa Maria in Monserrato, sulla strada omonima, parallela a Via Giulia, chiesa che apparteneva allora alla Nazione aragonese. Santa Maria in Monserrato, come è raffigurato nell'altare maggiore della Vergine. Un gruppo di pellegrini aveva smarrito il cammino nelle gole di un imperioso monte della Spagna, allorché apparve la Madonna, che, segnando la roccia, aprì agli sperduti la via. « Serrare » significa appunto, in castigliano, « seguire »; « monserato » equivale dunque a « monte seguito ».

I resti dei due papi rimasero in Santa Maria in Monserrato dimoventi, in un locale secondario, presso la sacristia. A quanto pare, nei primi anni del Seicento, quel deposito fu segnalato da alcuni Spagnoli, i quali pensarono di dare a quelle salme una degna sepoltura. Ma il progetto non si realizzò, e per le spoglie di Callisto III e di Alessandro VI cominciò un secondo periodo di oblio e di abbandono. Trascorsero così altri secoli, finché un direttore della chiesa se fosse ivi sepolto Alessandro VI. Si ebbe allora la curiosità di aprire la cassa di piombo e le ossa dei due pontefici si rinvennero, frammentate tra di loro, in mezzo a feticci, il che non si poteron separare: sembra anzi che i due scheletri non fossero neppure anatomicamente completi. Il tutto fu raccolto, l'anno 1881, nel massiccio sarcofago di marmo color ferrigno, la destra di chi entra nel tempio, divenuto col tempo il santuario non più della Nazione aragonese, bensì della Spagna unificata. Una cappella oscura alla quale soltanto accedeva qualche raro visitatore. Ma in questi ultimi giorni, le esequie che vi furono celebrate per la sepoltura della salma del re Alfonso, rivelarono agli intervenuti il cupo avvello, tenuto così alla luce dell'attualità. La grande maggioranza l'ignorava.

La vista di quel sarcofago richiama alla nostra fantasia le leggende che accompagnarono il passaggio di Alessandro VI. Fino ai nostri giorni infatti la morte di quel papa fu argomento non solo fra gli storici, ma anche fra gli scienziati, di incontestabili e appassionante controversie. Si cominciò intanto col riferire le appassionate secondo versioni diametralmente opposte. In parecchi libri è detto, per cominciare, che furono Alessandro VI e suo figlio Cesare ad offrire una cena al dovizioso cardinale Castelletti del quale avrebbero voluto distarsi per impadronirsi delle ricchezze di lui. Il Castelletti non aveva eredi e la successione, nel suo casare, per regola vigente, sarebbe andata al Papa. A tale scopo si sarebbe mescolato un tossico nel vino destinato alla vittima, però il coppiere si sarebbe sbagliato, propinando invece allo stesso Alessandro VI ed a Cesare. Caso veramente singolare! Perché a quei due e non ad altri, poiché, a quanto si è noto, nessun altro dei convitati ebbe a risentire gli effetti?

A lui domanda non occorre dare la pena di trovar risposta, visto che, incontestabilmente, si trattò proprio del contrario, poiché il cardinale Castelletti che invitò il Papa ed il Valentino ad una cena nel suo giardino, probabilmente sedicente al bel palazzo che si era fatto costruire dal Bramante, palazzo che ancora ammiriamo sul fronte della nuova Via della Conciliazione. L'attuale



Santa Maria in Monserrato, la chiesa nazionale degli spagnoli: sotto la tomba dei due papi Borgia, Callisto III e Alessandro VI, si vede il luogo prescelto di re Alfonso XIII. - A più di pagina, un quadro che rappresenta Alessandro VI con Cesare Borgia.

proprietario ne è il principe Carlo Torlonia, ma nella prima metà dell'Ottocento era conosciuto quale palazzo Giraud, dal nome della famiglia che allora lo possedeva.

Una cena all'aria aperta, nella caldura del mese di agosto, a mille ore del tramonto, rappresentava, in quei tempi, a Roma, un rischio, a causa della famosa « febbre romana », morbo che raramente perdurava. Comunque, il simposio si svolse lietamente e, per quanto sappiamo, i commensali si separarono senza accusare alcun disturbo. Questa è la storia detta a proposito dell'affermazione di Guicciardini che Alessandro VI e Cesare Borgia furono colpiti alla fine dello stesso banchetto da un male che li lasciò morire. Il Papa sarebbe poi deceduto l'indomani. Questi particolari, o sono stati raccolti dall'indomani, o sono stati inventati per dare la pena di contrallori. Sta il fatto che Alessandro VI ed il Valentino se ne tornarono a casa dal convito in perfetta salute, e che, nel Papa, solo sette giorni dopo si manifestarono segni di malattia. Del Valentino sappiamo soltanto che cadde gravemente malato di febbre, ma

(Continua a pag. 482)







ESPRESSIONE  
DI ELEGANZA  
NEL TEMPO

**Barbisio**

un nome • una marca • una garanzia

dell'ini così descritte nel suo « Diario »: « Papa Liandro, lo più brutto morto non fu visto mai, nero più che lo diavolo ». Tuttavia occupava il Tadellini fa la minima allusione ad un venticinquant'anni fa l'aspetto di decomposizione che presentava il cadavere del Papa, la scienza moderna non se ne meravigliava, data la causa della morte e la stagione in cui essa si verificò, cioè al massimo del caldo. L'orribile aspetto di quella salma è concordemente affermato. Si rileva tuttavia una notevole differenza fra l'impressionante passo discusso del Celadeno, la relazione inviata da Luca de Realdia a Massimiliano I, in data 27 agosto 1503, e la celebre lettera colla quale Francesco Gonzaga, marchese di Mantova, dava pure notizie alla consorte, Isabella d'Este, dell'agonia e del decesso del Papa. Il Celadeno dichiara di non aver potuto sopportare la vista del cadavere di Alessandro VI, però ammette di averlo visitato quando già erano decorsi alcuni giorni dal decesso.

Che dire di quanto scrisse il marchese di Mantova, alla consorte, che pur aveva fama di essere una delle più intellettuali donne d'Italia? Anche se si tenga conto della credulità dei tempi quel documento è tale che i lettori ameranno conoscerlo nella sua integrità.

« Il mio Donna Coniux nostra amatissima. - A ciò che la S. V. sia informata come noi di passaggio di la sancta mensura di Papa Alessandro sexto, di significato come essendo indurito cominciò a parlare in forma che chi non intendeva il suo proposito credeva che vacillasse anchor che ragionasse cum gran sentimento. Le parole sue erano: lo veniro, l'è ragion, aspect anchor a poco; e da quelli che intendevano il suo secreto è scoperto che dopo la morte de Innocentio ritrovandosi in concubina el petri col diavolo comparando il Papato con la anima sua; e tra li altri aspetti fu che dovesse vivere in sedia dodici anni. Il che gli è stato atteso cum quatro di de giunta.

« Gli è ancor chi afferma haver visti sette diavoli nel punto che spirò, in sua camera; morto che fu, il corpo cominciò a bogliare e la bocca a spumare, come farie uno caldaro al fuoco. Così perse ultra modo grosso in tanto che in lui non appare forma di corpo humano, né da la larghezza a la lunghezza del corpo suo era differentia alcuna. A la sepultura fu portato senza molto dolore, e diti corda ligata al pede al loco di la sepultura, pur factu uno deposito tanto misero che la Nana moglie ultima sus fama ogni giorno se gli trovano attaccati li più vituperosi epitaphi del mondo. - Ex Insula XXII septembris 1503.

Questa mischia, che gli uomini dell'epoca nostra non possono leggere senza sorridere, fu pur citata come un documento relativo alle circostanze che accompagnarono la morte di Rodolfo Borgia.

Concludendo, possiamo lasciare le ossa del famoso Papa riposare in pace nel tumulto della chiesa di Santa Maria in Monserrato, e ritenere giustificata, al lume della verità e della scienza, la distruzione della drammatica leggenda del suo avvelenamento.

ARDINGHELLO

La facciata della chiesa di Santa Maria in Monserrato sull'alto della porta il gruppo che riproduce il miracolo della Vergine. - Sotto, l'interno della chiesa.

si salvò. È anzitutto notevole che il Burchardo, il famoso maestro delle cerimonie papali, così ostile ad Borgia e sempre così pronto a denigrarlo, non faccia nel suo « Diario » alcuna allusione all'avvelenamento, né il Parenti, né il cronista Cambi, anch'essi contemporanei. Anzi questi ultimi due ci colari di somma importanza per una diagnosi moderna. Il veleno più usato in quei tempi, e del quale gli stessi Borgia, e quanto sembra, si avvalsero in vari casi, era la « castoreo », o acido arsenico. Ora in Alessandro VI non si riscontrò affatto la consueta forma gastro-intestinale coleriforme, caratteristica degli avvelenamenti per arsenico, né la forma più rara cerebro-spinale o paralitica. Neppure si può parlare di una forma particolare intermittente di avvelenamento, di fronte alla circostanza, accertata e positiva, che tra il benchetto fatale e l'inizio della malattia di Alessandro VI, corsero, come già accennammo, dai sei ai sette giorni. D'altra parte le nozioni del secolo XV, possedute sulla tossicologia alla fine del secolo XIV, escludono che in quel tempo si conoscesse un veleno, a più ignoto, il quale operasse, senza perturbazioni, ad una settimana dalla ingestione. Infine ai medici non concepivano un avvelenamento che i manifesti sotto i sintomi di febbre terzana.

Allorché invece si torna alla ipotesi, che la maggior parte delle autorità scientifiche del nostro perfettamente corrispondenti alla realtà, cioè alla febbre romana, tutti i sintomi si presentano gli alti e bassi subiti dell'inferno, e la conseguenza di un'oppressione o paralisi cardiaca. E questa la più accettabile causa della morte di papa Alessandro VI.

Un'altra cosa che potesse condurre ai suoi resti mortali, offrirebbe ancor oggi al tossicologo la possibilità di smentire o confermare la leggenda dell'attorcimento per arsenico, giacché si è riusciti a constatare la presenza nelle bende che avvolgono mummie millenarie. Ma già esponente nei condizionali in cui furono rinvenuti i resti del due pontefici Callisto III ed Alessandro VI. Una siffatta indagine si presenta dunque impraticabile.

La favola dell'avvelenamento fece furore. Fu polarizzata in forme drammatiche, e tra le circostanze che contribuirono ad accreditarla, non ultima fu l'odio del quale era circondata la persona e più tardi la memoria di Alessandro VI. Si parlò, per esempio, dell'annientamento della salma, che il Ta-





le dita i suoi braccia robusti. Aveva due braccia muscolose dure, da facchino. Le braccia che avevano avvinto a quel largo petto Normina. E tuttavia l'odio e la collera non potevan vincere l'orrore, il ribrezzo. Il senso di ripulsiione si acui- nella lotta corpo a corpo, impediva a Fulvio d'usare tutta la sua forza.

— Fuori! Fuori!

# L'INAUGURAZIONE DELL'ISTITUTO SPERIMENTALE DEI METALLI LEGGERI



Le Autorità, con la guida del Com. Naz. Imp. Guido Donegani, vedono l'Istituto nella giornata inaugurale.

È stato inaugurato nei giorni scorsi a Novara, con cerimonia semplice perfettamente intonata al clima di guerra, l'Istituto Sperimentale dei Metalli Leggeri, sorto ad iniziativa dei due Gruppi produttori di alluminio «Montecatini» e «S.A. V.A.».

Eso ha trovato la miglior sistemazione possibile nel nuovo, grandioso edificio del Centro studi «G. Donegani» fondato dalla Soc. Montecatini a Novara, dove con una organizzazione completamente autonoma e con servizi industriali e scientifici del tutto distinti, gli è stata data una sede più idonea ai suoi complessi e specifici compiti.

Le installazioni del nuovo Istituto sono divise in due distinte, grandi sezioni: quella dei laboratori di ricerche vere e proprie e quella degli impianti di sperimentazione semi-industriale. I laboratori di ricerche sono divisi in quattro sezioni corrispondenti alla Chimica, alla Fisica, alla Metallografia, ed ai Trattamenti superficiali ed occupano, con servizi ed uffici tecnici ed amministrativi, un'area di circa 3500 metri quadrati. Dotato dei più moderni e perfetti impianti per lo studio dei problemi scientifici e tecnici dei metalli leggeri e delle loro applicazioni, per la sua importanza e per i suoi scopi può considerarsi il più grande ed attrezzato centro del genere in Europa.

Dedicato esclusivamente al perfezionamento delle leghe leggere e dei loro peculiari metodi tecnologici, e continuamente in contatto con le necessità immediate della pratica applicativa, l'Istituto potrà ora contribuire coi nuovi impianti più efficacemente alla diffusione dell'alluminio e dei metalli leggeri.



Il grandioso laboratorio di chimica.



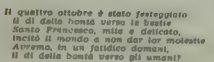
Il laboratorio di spettroscopia.



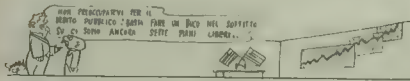
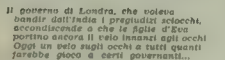
Senza comprar le solite gazzette  
e senza aprir la radio petulante,  
leggendo queste proitide strofette,  
serie brevi concise, in un istante  
conoscerete veramente a fondo  
le sciocchezze che combinò il mondo

Senza comprar le solite gazzette  
e senza aprir la radio petulante,  
leggendo queste proitide strofette,  
serie brevi concise, in un istante  
conoscerete veramente a fondo  
le sciocchezze che combinò il mondo

**Ma** come in questi giorni si son visti  
mariti più sereni e sorridenti  
sono vietati i disastrosi acquisti  
(calze, pellicce e simili indumenti)  
ed in cuor loro molti spereranno  
che l'inventario duri almeno un anno.



Joe Louis, peso massimo mondiale,  
mentre sul ring ogni avversario atterra,  
le busca, sotto il tetto coniugale,  
dalla signora, che gli fa la guerra,  
per cui lui pure la mia tesi accoglie  
il vero... peso massimo è la moglie!



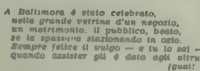
Quando avrete letto «L'Illustrazione Italiana», inviatela ai soldati che conoscete, oppure all'UFFICIO GIORNALI TRUPPE DEL MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE, ROMA, che la invierà ai combattenti.

*Secondo una rivista americana,  
mercé una dieta molto restrittiva,  
le donne, dopo qualche settimana,  
acquistano in bellezza. Evviva, evviva!  
Se razionano ancor qualche altro genere  
ad ogni passo incontrerò una Venere*

Nelle stalle svedesi — abbiamo letto — suona la radio: musicchette adatte han sulle vacche il prodigioso effetto di far loro produrre assai più latte. Il male è che la radio, il più sovente, è... latte io fa scendere alla gente!

Fra gli aiuti alla Russia, i tentativi di far entrar l'America nel gioco, sbarchi in progetto ed altri palitativi, — dicono gl'inglesi — troppa carne al fuoco! Io no: la carne, non per fermi un uanto, la metto al fuoco il sabato soltanto

«Prete che anche noi prossimamente  
vestiremo col «punti», come s'usa  
in quasi tutto il nostro continente  
Mia moglie ha preso subito la srua  
(pensate se la cosa non mi accetti!)  
- Darò dei punti ai tuoi vestiti vecchi



Afferma un professore d'esperanto che, in fondo, basterebbero alla gente novecento vocaboli soltanto per poter conversar correntemente. Troppi. Alla mia signora e ai miei bambini bastan tre: -- Mi servono quattrini

Per il programma del signor Delano da qualche tempo non si bada a spese il debito di Stato americano aumenta in media d'un miliardo al mese il mio subisce più modesti aumenti, ma meglio non toccar questi argomenti'

ALBERTO CAVALIERE

(Dia. di Guarechi)

(Continue Finding)

tivo ma il valore che risulta pure in aumento. I settori nei quali vengono registrati sensibili aumenti sono quelli delle sementi e dei mangimi. Per le sementi contro una vendita di q. 441.412 del primo semestre 1946 si ha una vendita di q. 532.921 nel 1941. Nel campo dei mangimi composti si registra un forte aumento, essendo passati da q. 236.888 del primo semestre 1946 a q. 432.153 nel corrispondente periodo del 1941.

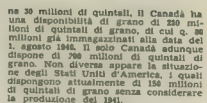
Da questi dati si constata come l'attività dell'agricoltura italiana durante il periodo di guerra non cessa di essere intensificata e che i produttori cercano altresì di adeguare colture e allevamenti alle esigenze del tempo.

De la finalità dell'aspo-  
Ente Nazionale Es-  
portazioni Canapa - La  
Gazzetta Ufficiale - N.  
del Regno - Roma -  
D. L. 17 agosto 1941  
N. 1218 che istituisce l'Ente  
Nazionale per l'esporta-  
zione della canapa. In  
virtù di tale  
è istituito il monopolio del  
commercio di esportazione  
della canapa greggia  
e dei suoi prodotti della  
stoppa di canapa.  
Il monopolio è esercita-  
to per conto dello Stato  
dall'Ente Nazionale Es-  
portazioni Canapa, con  
sede in Roma, con un  
capitale iniziale di L. 10  
per cento del bilancio dello  
Stato, avente al controllo  
l'azione di tutti i  
altri prodotti di ca-  
nacciato è posto sotto il  
controllo del Ministero  
delle Finanze. Il pre-  
sente Comitato è  
Decreto istitutivo dell'E-  
sultiva sia della  
sulla - Gazzetta  
1940

Da alcune indagini si è visto che nelle nuove democrazie l'Germania occupa il primo posto. La media delle nascite è infatti la seguente: Giappone 200.000, Stati Uniti 230.000, Francia 200.000, Italia 200.000, Svizzera 120.000. La proporzione minore dei nati è dovuta alla minore fertilità della nostra legge di famiglia, che è di gran lunga superiore per gli altri Paesi. La nostra legge, come ad esempio quella degli Stati Uniti è di 17 anni.

La produzione di acciaio della Gran Bretagna è in forte diminuzione: problema inglese del quale si è ormai giunto a un punto d'arresto tecnico. Risulta infatti a causa del difettoso stato di conservazione della materia prima, che nel mese di maggio 1946 si è avuta una produzione di 1.200.000 tonnellate, contro le 1.820 del 1939, in un periodo in cui la produzione era ascesa a 2.575 milioni. Nel 1941, l'industria britannica aveva raggiunto i suoi massimi, quando superano ulteriori miglioramenti. L'Inghilterra corre perdite più consistenti di quanto si creda: il acciaio greggio, il che viene confermato indirettamente dalle accuse mosse contro gli Stati Uniti dal loro governo. Recentemente è stata concordata una riduzione del 5 per cento della produzione via India di 900.000 tonnell. di binari, e la riduzione della produzione di acciaio per l'ordania di binari.

Il grano americano  
rà la sorte del caffè:  
la grande situazio-  
di disagio dei gran-  
paesi americani pro-  
ori di grano senza  
sina destinata a pro-  
arsi, data l'impossi-  
a materiale di far-  
gere a destinazione i  
ritativi necessari ri-  
sti dalla Gran Breta-  
Molti si domandano  
il grano americano  
subirà la medesima  
del caffè, la cui ec-  
enza è stata fino a  
che tempo addietro  
nata ad inabissarsi  
profonde acque del  
c. Di fronte ad un



« Il patrimonio ovino della Russia. - Dopo le fortissime falcidie subite durante il periodo della collettivizzazione il patrimonio ovino dell'U.R.S.S. è andato ricostituendosi dal 1933 ad oggi, e può ritenersi che esso si sia avvicinato ormai al livello di consistenza che aveva in precedenza. Le statistiche sovietiche effettuate nel luglio di ogni anno, il numero delle pecore ha avuto il seguente sviluppo: nel 1935 capi 34.590.000, nel 1936 capi 44.500.000, nel 1937 capi 60.000.000, nel 1938 capi 64 milioni. Il numero di pecore risulta alla quantità assoluta di capi l'U.R.S.S. possiede il maggior numero di pecore tra



**PURGANTE  
GAZZONI**



A. Gazzoni & C. Bologna

# QUANDO L'INTESTINO FUNZIONA BENE

la pelle è fresca e vellutata

La pelle è un organo collegato con gli organi interni, perciò quando uno di questi è colpito da qualche affezione, la pelle perde di freschezza. La regolarità delle funzioni gastro intestinali è di capitale importanza per il mantenimento di una carnagione sana; il colorito rosso e la morbidezza della pelle ne sono una conseguenza. Gli antistettici arrossamenti, le foruncolosi tanto fastidiosi, se causati dal cattivo funzionamento dell'intestino, si potranno facilmente evitare mantenendo libera e pulita la groviglia intestinale. Il

## PURGANTE GAZZONI

perfetto come purgante, ottimo come lassativo, beneficia l'intestino e il fegato, favorisce i processi delle secrezioni digerenti e contribuisce a mantenere inalterata la vostra bellezza. Il

## PURGANTE GAZZONI

non procura né dolori né nausea, non contiene zucchero, perciò è indicato anche per i diabetici.



IL PURGANTE GAZZONI SI PRENDE IN CACHET • PROVATELO • E' DI EFFETTO FACILE, CALMO, PIENO

tutti i paesi allevatori, essendo preceduto solo dall'Australia. Tale situazione deriva essenzialmente dall'economicità del paese. Ma quando si mette in rapporto il numero delle pecore con l'estensione del territorio, risulta che in realtà la media per chilometro quadrato non è che di 4 capi, ossia circa un ottavo di quella che si registra in Italia. D'altra parte, data la molto minore densità della popolazione, si hanno 16 pecore per 100 abitanti dell'Unione Repubbliche Socialiste Sovietiche contro 25 del nostro Paese.

L'allevamento delle pecore è diretto in prevalenza alla produzione di lana, latte e pelli. Solo negli ultimi anni si sono fatti sforzi per l'intensificazione della produzione lanaria, con l'introduzione di animali riproduttori di razze pregiate. Il peso medio del velluto, pur mostrando in base ai dati più recenti, tendenza a migliorare, permane assai basso, intorno a un chilo e mezzo suido, ed un chilo di lavato. La produzione della lana è stata così stimata negli ultimi anni: 1935 q. 91 milioni suida e q. 52 milioni lavata, nel 1936 q. 117 milioni e q. 79 milioni lavata, nel 1937 q. 127 milioni suida e q. 71 milioni lavata. Fra le lane prodotte predominano quelle di qualità andale e di media finezza. Sembra però che negli ultimi anni si siano avuti dei miglioramenti qualitativi. Un indice in questo senso è fornito dai dati sulla qualità delle lane conferite allo Stato, nelle quali è venuta crescendo la proporzione delle lane fini e soprattutto di quelle semiriduribili, mentre è diminuita la proporzione delle lane ordinarie. Su 198 chili conferiti, nel 1934 il 14 per cento era rappresentato da lane ordinarie, il 14 per cento da lane semi-ordinarie e il 16 per cento da lane fini. Nel 1938 i rapporti erano rispettivamente

## un Roberbaro Bergia TORINO dal 1870 il migliore

del 46 per cento, del 37 per cento e del 13 per cento. Le quantità conferite rappresentano solo il due terzi circa di quella prodotta, ed è presumibile che la restante quantità siano costituita in più larga misura se non esclusivamente, da lane andanti che trovano vasto impiego nelle industrie domestiche dei contadini produttori.

« La solida finanza statale del Reich. Le Finanze statali del Reich sono molto soddisfacenti. L'Esercito tedesco incassava nell'anno in corso più di 50 miliardi di marchi, ossia più di 50 miliardi di lire. Questa cifra è stata dichiarata dal sottosegretario alle Finanze, tirata a 51 miliardi di marchi, mentre il totale previsto di 40 miliardi di marchi di entrata sarà raggiunto grazie ai 5 miliardi di entrate amministrative dei contribuiti comunali ai Reich, a 1,5 miliardi di contributi comunali di guerra, ed infine dalle somme versate dai Paesi occupati ».

Il reddito nazionale per-nanico è attualmente atteso, e sempre più aumentando nonostante il contropartito. In conseguenza la Mazione è in grado di appianare il conto dell'ordinario grandioso apparato bellico. Il debito pubblico è salito sino a metà del 1931 a soli 186 miliardi di marchi e cioè è aumentato di 37,5 miliardi, poiché nel settembre del 1938 era di 223 miliardi.

### ATTUALITÀ SCIENTIFICA

« In molti ambienti tecnici, si giudica il solito sistema a carburatore, un po' sorpassato, in fatto di alimentazione di carburanti, nei motori a scoppio, sia nei motociclisti, sia nei velivoli, oppure nei camioncini o tutti allo studio ed è da ritenersi che fra non molto anche il pubblico profano possa dare il suo giudizio su questo di nuovo la tecnica attuale sta per mettere sul mercato. Sappiamo di un valeroso tecnico italiano che pare abbia decisamente risolto il problema della carburazione meccanica specialmente nei motori d'aviazione, con un'equilibrata miglioramenti nella potenza sviluppata dai motori stessi ed abbassando il consumo medio; per adesso però siamo a un punto di più per ragioni tecniche di ri- In una prossima occasione ed allora potrà essere decisamente apprezzato il lavoro dei nostri ingegneri. Qualche parola, la possiamo invece dire su uno dei metodi che si ritiene possano certamente in un futuro non lontano raccogliere l'eredità del

carburatore: si tratta precisamente dell'iniezione meccanica del carburante. È evidente a tutti che nell'ordinario carburatore il « dosaggio » della benzina non può essere perfetto, anzi ne è ben lontano, dato che tutta la pressione è affidata ad un tubicino-erogatore calibrato, il quale immette nel canale di aspirazione in relazione alla depressione creata dall'aspirazione stessa; ora in tali condizioni il consumo sale assai più rapidamente della stretta richiesta del motore per lo sviluppo di potenza ad esso domandata e quindi si è ben lontani da un vero e proprio controllo del consumo unitario. Se invece esistesse una pompetta, col suo cilindretto e relativo stantuffo, atta ad immettere nel cilindro esattamente il quantitativo richiesto e nulla di più, ecco che nulla si verrebbe a sprecare, pur avendo il motore necessitato come si deve. Ma se un tale concetto è ben facile da enunciare, assai più difficile è tradurlo in pratica e ciò principalmente per due ragioni, di cui la prima riguarda le esigue dimensioni della pompetta stessa, che deve erogare anche poche decine di millimetri cubi (si tratta, cioè, di gocce o poco più) per ogni corsa, e la seconda ragione deve essere ricercata nella necessità di assicurare alla pompa un funzionamento tanto rapido da poter alimentare i motori funzionanti anche a diverse migliaia di giri al minuto primo. Terza questione, importante si può dire, è quella di poter avere la possibilità di variare la portata della pompa possa variare — anche ad ogni innalzamento, se fosse necessario, ma in pratica ad ogni gruppo di iniezioni — in relazione al carico gravante sul motore in ogni istante, che poi è in diretto rapporto col potenza che il motore stesso deve sviluppare.

Ovvero, senza entrare in dettagli tecnici che esul-



## BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

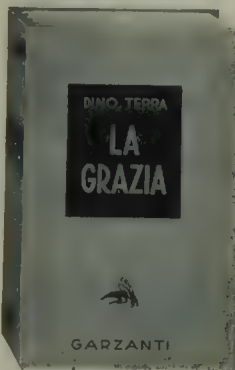
CAPITALE LIRE 700.000.000 INTERAMENTE VERSATO

RISERVA LIRE 183.000.000





# ROMANZI DELLA VESPA



«Dobbiamo ringraziare Dino Terra di averci fatto passare con questo romanzo un'ora di alleggerimento delle responsabilità umane e di averci colorito la rosa una delle più agghiaccianti incognite delle persone ironia».

«La Nazione»

«Il romanzo s'impenna sul problema della responsabilità dei nostri atti. Partendo da questa premessa il romanzo ha un curioso procedimento: ai fatti terreni si mescolano giovani divinità, pezzettelle. Come il vento, amano esse sconvolgere ogni cosa, ignare delle conseguenze: poi una di loro accomoda il grimaldino che ha combinato con una soluzione d'ordine superiore che eleva il tono del romanzo».

«RadioCorriere»

«Questo romanzo di Dino Terra, scrittore pieno di immaginazione fantasista, ha una originalità fatta di concezioni soprannaturali. È il romanzo più caratteristico di questa sua invenzione romanzesca, quella che dà a queste pagine un tono quasi fiabesco, come un novellare tra realtà e paradiso, tra verità e fantasia. È un libro che si legge con una curiosità viva, e poiché lo scrittore è di quelli che hanno in sommo onore la bella prosa forbita e tersa, la lettura diventa un godimento spirituale».

«Rivista Illustrata del Popolo d'Italia»



«Pagine vere, frutto di un accurato studio di ambiente e di acute osservazioni nelle quali l'azione è inquadrata agilmente ma con mano robusta che ne conosce gli effetti e sa, da essi trarre motivi coloristici di rara efficacia».

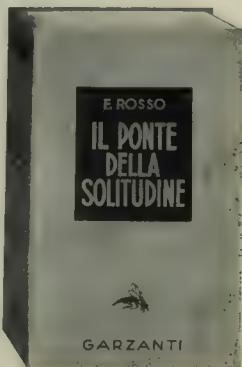
«RadioCorriere»

«Il «Ponte spezzato» attinge i suoi motivi ideali dal mondo di trenta anni fa... È di illusioni pacificate e umanitarie... Su questo sfondo l'A. insedia una trama sentimentale, un contrasto di spiriti e di intervalli che, scotti, anzi ignorato nelle ore idillache, si scopre e si vampa nelle ore drammatiche della guerra».

«Giornale della Libertà»

«Fin dalle prime battute, nelle vivaci discussioni fra studenti, s'impone il problema del nazionalismo e proposto della scienza tedesca... Il romanzo invece un'altra faccia, ben più grave e delicata, del problema: le relazioni in genere e il matrimonio in particolare fra uomini e donne di nazionalità diversa».

«Brennero»



«Francesco Rosso inaugura un metodo di esposizione che si affida tutto alle cose ed ai sentimenti, senza nulla concedere alle evasioni pseudo-irritiche e romantiche. Le pagine procedono in sequenze serrate ed essenziali, tutte fatte in trama narrativa; cose e spiriti si addensano attorno al protagonista».

«Gazzetta di Venezia»

«Questo romanzo ha rivelato un ineducabile talento narrativo fuori dei soliti troppo comodi schemi e dei motivi abusati...»

«Il Popolo di Sicilia»

«Romanzo di uomini inquieti, usciti da un lungo tormento, con un peso sul cuore che li porta disperati verso gli angoli bui della vita».

«Rivista di Lettere»

«Questo romanzo si può dire ne assommi in sé parecchi. Non sono numerosi i personaggi che vi si muovono così da scrivere questo «Ponte della solitudine» ai cosiddetti romanzi di molta gente; è piuttosto un romanzo di molte vicende che tengono avvinta l'attenzione del lettore dalla prima all'ultima pagina».

«Brennero»

## UN LIBRO PER TUTTI GRAMMATICA ITALIANA di FRANCESCO UGOLINI

Ecco finalmente una grammatica italiana destinata a ogni ordine di lettori, scritta in forma espositiva chiara e semplice. Dopo la vecchia e famosa grammatica del Fornaciari, che fu la migliore del periodo del manzonismo linguistico, non si era più avuta una grammatica così completa, scientificamente e storicamente documentata. L'Ugolini, insegnante di filologia romana all'Università di Torino, largamente noto per l'«Estratto di pronun-

zia e ortografia» scritto in collaborazione con S. E. Bertoni per l'«ELIA», dà dato una grammatica sintetica e viva nell'esposizione delle norme, ricca di esemplificazioni moderne, senza il vizio bagaglio di modi linguistici ormai caduti dall'uso e con alcune sezioni completamente nuove, e in quella sul passaggio dal latino all'italiano e quella sull'etimologia e la storia delle parole.

Prezzo netto del volume . . . . .

Lire DICOTTO

# LA PAGINA DEI GIOCHI

## ENIMMI

a cura di Nello

Un esempio di enimmistica classica

Incauto (XXXXXXXX)

TRITICO PADANO

Alba. Agli argenti saldi discoloro  
apirlo di vite arancio;  
rude carezza a le scoscese forre  
d'invisibile mano...

Il celeste favor del seno al fiore  
il destino secondò;  
il bacio portò, in rapido tremore,  
su' tuoi capelli blondi.

Meriggio. L'acqua dai torpenti limi  
fue lucano al sole;  
roche di rana, al verdeggiar del prati,  
s'intessono carole...

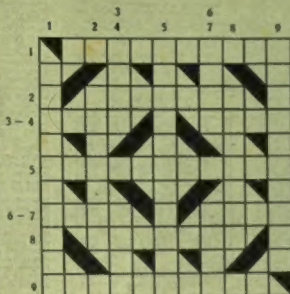
Turbi del mare, voci di lamento,  
ti risparmi la sorte:  
temperate bontà, al vital cimento,  
ti sien difese e scorte.

Sera. Per tremi su la morte foglie  
come una celeste pianta,  
levità d'ombra, che l'estremo accoglie  
del sole occiduo incanto...

Ma la purezza pia del cor che aspetta  
non una nube asconde:  
vergine segno, a l'org benedetta,  
bacia le chiome blonde.

Arsenio Dumitilo

## CRUCIVERBA



Orientamenti

1. Smauziere.
2. Bulano.
3. Carli.
4. Muri.
5. Minaccante.
6. Iodo.
7. Cusi.
8. Fiviera.
9. Premiatore.

Verticali

1. Imbroccate.
2. Acidia.
3. Bato.
4. Erio.
5. Scaricatoio.
6. Aupa.
7. Cusi.
8. Arcioni.
9. Antipatico.

Il Bulguro

### CASELLARIO AD ACRISTICO



BUGIARDO  
CALORICO  
ANCORINE  
EASTORIA  
SCAGNONE  
CAMPIONI  
DEEMANER  
SELCIANO  
ORTENSIE  
GENITORI

Alceo

Intarso (XXXXXXXXXX)

AL FRONTE

Sotto la cappa nera,  
essuefatto al fuoco,  
procede a poco a poco...  
Ma, in gagliarda maniera,  
altri a l'arduo cimento  
a preparare è intento.

Basilio

Diminutivo (4-6)

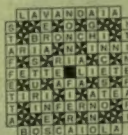
LA COLLANA DI BRILLANTI

Irradia pure luce intorno al collo.

Artifex

SOLUZIONI DEL N. 40

SOLUZIONE DEL N. 40



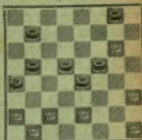
a cura di Nello

## DAMA

PARTITA GIOCATTA

a Bologna. Mossa Sorvegliata 34.26-31.3

Bianco: reg. Rom - Nero: A. Primi



34.26-31.3; 36.36-31.7; 32.19-31.1;  
14; 37.30-41.1; 22.10-12.18; 19.13  
-4.13; 19.13-15.30; 13.8-20.27; 31.  
22-3.19; 22.19-14.19; 19.13-11.13;  
13.6-3.11; 21.18-11.14; 18.11-7.  
14; 20.27-5.19; 20.34-10.13; 16.13  
-1.9 (Vedi posizione del dia-  
gramma) 13.8-10.14; 22.36-  
14.19; 27.25-12.23; 25.14-22.27;  
14.19-27.20; 20.31-13.19; 18.5-20.  
27; 5.2-27.22; 2.8-15.23; 32.19-  
21.13; 6.30-15.11; 26.20-17.26; 16.37-11.18; 22.16-4-26.30; 19.14-  
30.30; 17.13-20.13; 12.17-21.30; 14.10-18.14; 16.9-14.10; 9.1-16.30;  
17.21-20.13; 21.10-13.11; 19.24-16.13; 18.22-11.13; 1.5-15.17; 1.10-  
17.21; 18.14-19.30; 14.10-6.13; 19.14-20.13; 22.27-13.18; 27.20-15.  
17.21; 16.10-20.13; 20.27-14.20; 27.21-20.16; 19.20-18.22; 24.20-21.  
16; 20.19-19.14; 25.21-22.26; 21.17-14.19; 22.19-26.30; 31.26-20.20;  
25.20-20.21; 14.20-10.14; 22.10-14.21; 14.20-11.27 posta.

Nota. - Qui il Bianco avrebbe potuto decidere subito la  
partita con: 12.7-4; 24.20-3; 26.21-4; 29.6 ecc. ma, dato che  
l'avversario trovava a corto di mosse eredi opportuno  
di temporeggiare a scopo di ritirare vantaggio, e seguito  
con 12.6. Vi sarebbe riuscito se non fosse stato (a) a un dato  
punto avesse seguito altra linea di gioco.

La stessa mossa, a tale parve, deluso, ha sviluppato un  
lungo e serrato finale in cui il B. è stato costretto  
a perdere il pezzo in più guadagnato e chiudere con  
una pari.

Invece, sempre a tale modo di vedere, seguendo con  
17.21 stringendo l'avversario a dare con 26.20 e poi  
22.10 il finale conseguente sarebbe stato di tre mosse con-  
tra tre arretrati con il pezzo bianco di riserva in più  
tra 20, ottimo anche per la mossa a tempo opportuno, non  
a con quella che finale!

A. 9

### PROBLEMI

N. 133 di Rossetti Forbach  
(Livorno)



Il Bianco muove e vince  
in 6 mosse

N. 134 di Dino Rossi  
(Spazio)



Il Bianco muove e vince  
in 8 mosse più finale

### FINALE DI DINO ROSSI

Nero D. 13.26 p. 1.10

Bianco D. 6. p. 1.17, 18.22

Il Bianco muove e decide in tre mosse la vittoria.

### SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 38

N. 141 di D. Rossi: 7.3-12.2; 5.6-10.28; 6.2-30.22; 2.20 e vince.  
N. 142 di O. Campatelli: 3.9; 20.22; 7.3; 3.16; 9.27.  
N. 143 di D. Rossi: 2.6; 6.10; 9.2; 2.27; 24.22 ecc.  
N. 144 di P. Palazzi: 30.28; 26.22; 2.6; 6.2; 2.6; 6.11; 3.26.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Brigo)

Sciarada: Firma-mento.  
1. Cibi SANI. - 2. Il dno-l'addio. - 3. Chi-on-chio-  
ma. - 4. Patente partente.



## Varietas

## Colazione

Pomodori gratinati

alla Milanese

Pollo novello alla Saeged

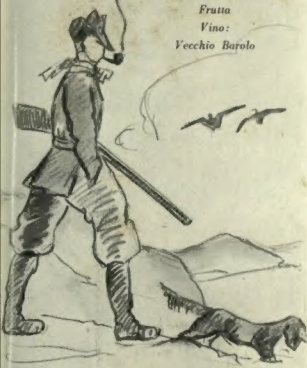
Formaggi: Gruera Italiano

Robiola d'Introbbio

Fruita

Vino:

Vecchio Barolo



## BOTTEGA DEL GHIOTTONE IN TEMPO DI GUERRA

**POMODORI GRATINATI ALLA MILANESE.** - Vi sono cento ricette per i pomodori gratinati, ed ogni regione d'Italia ne ha una. Ecco il gusto milanese.

Tagliate i pomodori a metà giusta nel senso della larghezza, spremeteli un poco, come fossero limoni. Poi, disponeteli su un tegame di pirottina appena spalmata d'olio affinché non stucchino sul fondo.

Preparate il ripieno con sei cucchiaini di pane grattugiato (per 2 mezzi pomodori), quattro cucchiaini di parmigiano, sempre grattugiato, due cucchiaini di prezzemolo tritato finemente, tre cucchiaini di burro, diliscate e tritate, due cucchiaini da minestra di olio, ed un... profumo (per chi le ami)... di aglio. Amalgamate bene il tutto, e poi coi cucchiaini comparsatele nei pomodori, finché vi appaiono pieni. Prendete allora un uovo di burro e posatene un minuscolo pezzo (grande come un grano di riso) sopra ogni pomodoro. Mettete il tegame al forno, se il forno non fosse caldo, fate cuocere sui fornelli, con la copertina sul quale metterete le braci.

Venti buoni minuti di cottura a fuoco lento. Se non potete disporre di due cucchiaini d'olio, i pomodori verranno ottimi adoperando un cucchiaino di caffè d'olio, e tre cucchiaini da minestra di latte, ben mescolati.

**POLLO NOVELLO ALLA SAEGED.** - Questa ricetta è ungherese, e in Ungheria, come in molti cibi, mettono una quantità di grasso di cui si può benissimo fare a meno, con grande vantaggio del polistrutto.

Tritate finemente tre belle cipolle e subito fatele rosolare in un'ombra di burro e d'olio. Copersetele di paprica, irroratele con brodo di legumi. Quando il trito di cipolle sarà bene cotto, mettetelo nel tegame il pollo tagliato in otto pezzi (un pollo novello peserà circa 700 gr. ed è sufficiente, se allettato in questo modo, per tre persone). Mettete un poco di sale e gr. circa di semi di finocchio pestati nel mortaio. Abbassate il fuoco, irrorate con un po' di brodo, e lasciate cuocere lentamente.

A metà cottura circa, aggiungete due carote tagliate a fettine rotonde, 350 gr. di patate tagliate a dadini di 3 cent. circa per lato, 350 gr. di pomodori che avrete pelato ed ai quali avrete levato i semi, e continuate la cottura, irrorando, se necessario, con brodo e sugo di pomodoro. In Ungheria il pollo novello si serve con una pasta detta « Guljcs », specie di lasagne all'uovo, fatte in casa. Ma date le attuali disposizioni, il più conveniente sostituire queste lasagne con la pasta... delle tessere, intendendo nell'acqua bollente e salata. Appena cotta sgrossatela per bene, e disponetela sul piatto di portata (occorre un piatto un po' fondo). La cottura del pollo essendo ultimata, versatelo, con tutto l'abbondante sugo e legumi, sulla pasta, e servitelo caldissimo.

BICE VISCONTI

CINTURE SPECIALI PER GESTANTI E PUEPERE

**napetthi MILANO**

SEDE: FORO BUONAPARTE 74 - TEL. 80.890-13.940

FILIALI: VIA TORINO 21 bis Ang. Via Ulpiano 2  
CORSO BUENOS AIRES 47 - CORSO S. GOTTARDO 28

CHIEDETE LISTINI GRATIS

## PER SENTITO DIRE

In un recente congresso della « American Prison Association », il prof. Norman S. Heyner dell'Università di Washington ha proposto che siano istituiti nei penitenziari degli Stati Uniti le « visite coniugali », ossia, che le mogli abbiano il diritto di convivere periodicamente coi mariti detenuti.

Naturalmente, quando l'ha saputo, ha impallidito qualche detenuto, mentre gli cascavano le lacrime, ha chiesto: — E una promessa o una minaccia?...

Una guida alpina d'informazione che in taluni casi un semplice bisbiglio è sufficiente a cagionare una valanga.

E quello che conferma anche un marito, la cui signora, in un ricevimento, una sera, per caso, lo ha sentito bisbigliare a una donna un complimento.

Il proprietario di un circo tedesco assicura di aver trovato l'uomo più grosso del mondo. Egli, probabilmente, è in errore:

perché l'uomo più grosso è sempre quello che invasi capiti innanzi a noi come quando andiamo a veder qualche spettacolo.

Un entomologo ci rivela nelle sue memorie di aver viaggiato attraverso l'Europa, l'Asia e l'Africa, alla caccia di una certa zanzara.

Certo, la gente ammazza stupidamente tanta tenacia, a quello scopo. Mancati i primi colpi di forca, molti, però, rinunziano all'impresa.

La prima e l'ultima serata di una rappresentazione teatrale — afferma il commediografo Cesare Giulio Viola — costituiscono sempre per l'autore un grande crucivo.

Specie se l'una e l'altra — egli confonde — si trovano a cadere la sera stessa!

Un noto scrittore, nelle sue confessioni, dichiara che spesso egli passeggiava tutta la notte all'aperto in cerca di un'idea veramente originale.

Ma la cosa più triste e dolorosa è che, quando la scena egli ha trovato, sua moglie non gli crede e, sospettosa, ugualmente gli dà dello sfacciatto!

Molti criminali — ha osservato un giudice istruttore — riescono appena a scrivere il proprio nome.

In compenso, parecchi, assai più scaltri, riescono a imitare quello degli altri!



Affrettatamente: — Vorrei mandare a Stalin il mio ritratto con una dedica. Che cosa ci scrive sopra?  
— Vostra Maestà scriva pure: Al mio caro compagno di principato! (Da « Simplicissimus »).



Rimovetevi ai suoi ammiragli: — L'America attende che ognuno di Voi le porti il suo incidente! (Da « Simplicissimus »).

# ROSSO GUITARE

"BACI SENZA TRACCE"

Modello Jusso L. 27 - Medio L. 13 - Campione L. 3,50

Laboratorio USELLINI & C. Via Broggi 23 - MILANO



# GRAN PREMIO



...È IL PIÙ FINE DEI COGNAC !